

# IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI



www.enterisi.it - twitter @EnteRisi

**LA PRATICA** Si punta a ripristinare i normali dazi della tariffa doganale comune per il riso importato dalla Cambogia

## Pma, presentata la richiesta di salvaguardia

*Tutta la filiera risicola è coesa, ma i tempi saranno lunghi e la strada è comunque in salita*

### Come sarà la stagione? Incrociamo le dita



Paolo Carrà

Anche quest'anno l'andamento climatico sta determinando un ritardo generalizzato di quindici giorni circa dell'epoca della raccolta. I dati di superficie vedono un incremento di circa 3.500 ettari rispetto allo scorso anno, un visibile calo dell'indica e un aumento dei lunghi A da parboiled. Rimando al servizio all'interno e al sito di Ente Risi per un'analisi più precisa dei dati. Per quanto riguarda la produzione, dalle prime valutazioni dei tecnici delle sezioni, emerge che a seconda del periodo di semina, le basse temperature e lo sviluppo del brusone potranno aver effetti più o meno marcati sulla resa a ettaro. Sui difetti, punto interrogativo. Penso che questa campagna, se gestita in modo intelligente dalla filiera, non riserverà sgradite sorprese. Certo avremo le solite incognite quale le importazioni, l'andamento del dollaro, ma con queste dovremo imparare a convivere nel futuro e non possiamo considerarle quali giustificazioni della crisi del nostro settore. Le crisi si combattono con il coraggio di cambiare e modernizzarsi, con l'intravedere nuove opportunità, nell'abbandonare la mentalità individualista e speculativa, nel saper percorrere strade nuove, nel saper guardare avanti evitando le solite posizioni di retroguardia, nel non massificare la produzione risicola italiana ma saperla connotare con un unico marchio nazionale da promuovere. E soprattutto studiare con serietà i problemi individuandone le cause, al fine di confrontarsi per analizzare le possibili soluzioni senza scendere in sterili polemiche.

### Superficie a riso, +3.500 ha

Tornano positivi i numeri delle denunce dei risicoltori sulle superfici destinate al riso. Dopo tre anni caratterizzati da una riduzione progressiva, il 2014 segna un'importante inversione di tendenza: secondo oltre il 90% dei risicoltori si registra un aumento che

supera i 3.500 ettari. Tra le varietà, la concorrenza dei Pma ha colpito il comparto del riso tipo indica dove si prevede un calo di 15.500 ettari, mentre la buona remuneratività di medi e lunghi japonica porterà a un loro incremento di 22.400 ettari.

A pag. 6

Enrico Losi

In data 16 luglio 2014 il Ministero dello Sviluppo Economico ha presentato alla Commissione europea la richiesta di adozione della misura di salvaguardia che comporterebbe il ripristino dei normali dazi della tariffa doganale comune per il riso importato dalla Cambogia che, a partire dal 1° settembre 2009, ha potuto beneficiare dell'esenzione totale dai dazi, in quanto appartenente alla lista dei Paesi Meno Avanzati.

Prima di addentrarci negli aspetti procedurali previsti dalla regolamentazione vigente, è bene precisare che il dossier a corredo della richiesta è stato elaborato con il contributo determinante dell'Ente Risi, in qualità di organo tecnico a supporto dell'attività del Ministero delle Poli-



tiche Agricole Alimentari e Forestali, ed è stato valutato e approvato dai Ministeri competenti, dall'Airi e dalle organizzazioni dei produttori agricoli.

#### La relazione della Corte dei conti Ue

Prima di spiegare come si procederà all'analisi della richiesta italiana, è opportuno sottolineare che la Corte dei Conti dell'Unione europea ha presentato una Relazione speciale relativa ai regimi di scambi

preferenziali (RSP), tra i quali figura anche il regime speciale a favore dei PMA, sottolineando, tra le altre cose, che la Commissione non ha valutato in modo adeguato tutti gli effetti economici degli RSP e che ci sono debolezze nei controlli doganali (per i dettagli si veda il box a pag. 3).

#### L'iter che verrà seguito

Va detto, comunque, fin da subito, che il ripristino dei dazi non è affatto scontato e che ci potrebbe vo-

lere anche un anno per ottenerlo. Tutto dipende dalla Commissione europea che deve valutare se accettare o meno la richiesta presentata dall'Italia e, in caso di esito positivo, procedere con l'inchiesta che sarà determinante per la decisione finale.

La Commissione europea dispone di un mese di tempo per valutare se la richiesta contiene elementi sufficienti per aprire un'inchiesta.

Considerata la complessità della materia e l'avvicendamento dei vertici delle istituzioni dell'Unione, i servizi della Commissione europea hanno informato le autorità italiane di aver bisogno di ulteriori informazioni per effettuare un corretto esame della richiesta; pertanto, i tempi di valutazione sono stati congelati in attesa delle informazioni supplementari che sono state immediatamente elaborate dall'Ente Risi e trasmesse alla filiera, al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e al Ministero dello Sviluppo Economico.

Nel corso del mese di settembre i Ministeri competenti, l'Airi, le organizzazioni dei produttori agricoli e l'Ente Risi si incontreranno per integrare

CONTINUA A PAG. 2

## AVVISO PER I RISICOLTORI che non hanno inviato la comunicazione di fine vendita e per le Associazioni di produttori

Questo numero contiene il modello per la denuncia  
delle rimanenze di risone al 31 agosto

Sul foglio contenente il vostro indirizzo troverete il modello di denuncia da presentare a norma della legge Istitutiva dell'Ente Nazionale Risi e ai sensi dell'art. 1 del Reg. to Ce n.1709/2003. Sul modello dovranno essere dichiarate le quantità di risone che, vendute o non vendute, alla mezzanotte del 31 Agosto 2014 risultano fisicamente giacenti a magazzino. Per una corretta compilazione dovranno essere indicate le varietà con i quintali giacenti e la corrispondente resa a grani interi.

Per l'invio potete utilizzare le seguenti modalità:

- compilazione via internet attraverso lo sportello virtuale
- consegna o spedizione a una delle Sezioni Provinciali dell'Ente Nazionale Risi
- trasmissione via fax al Centro Operativo di Vercelli al numero 02 30131188
- invio, tramite posta elettronica, a [richieste@enterisi.it](mailto:richieste@enterisi.it)
- invio, tramite posta elettronica certificata, a [centro.operativo@cert.enterisi.it](mailto:centro.operativo@cert.enterisi.it)

La denuncia deve essere inviata anche se non vi sono giacenze da dichiarare. La denuncia deve essere comunicata all'Ente Nazionale Risi entro il 30 settembre.

**Non verranno inviate ulteriori  
comunicazioni postali**

# SOSTENIAMO L'AGRICOLTURA

METTIAMO A DISPOSIZIONE DELLE IMPRESE AGRICOLE UN TEAM DI SPECIALISTI DEDICATI. PER AIUTARLE A CRESCERE.

Sei interessato? Scrivici: [agricoltura@bancopopolare.it](mailto:agricoltura@bancopopolare.it)

**Banca Popolare di Novara**  
GRUPPO BANCO POPOLARE



## LA PROTESTA Manifestazioni lungo tutta la Penisola, da Milano a Torino, da Novara fino a Roma

# Coltivatori in piazza contro i Paesi Meno Avanzati

La risposta del ministro Maurizio Martina: «Quella dei risicoltori italiani è una battaglia giusta»

L'aspirazione dei risicoltori è sfociata in manifestazioni di piazza. Il mese di luglio ha visto protestare migliaia di operatori del settore risicolo in diverse città d'Italia, da Milano a Torino, da Novara fino a Roma, sotto palazzo Lombardia o sulle rive del Canal Grande a palazzo Balbi a Venezia.

Le manifestazioni non si sono svolte in maniera unitaria, in quanto Coldiretti si è mossa per conto proprio, ma senza dubbio sono state un segnale forte, tanto che ha visto le reazioni di istituzioni e politici dei vari fronti. Da parte di tutti, infatti, sono partite rivendicazioni simili e che nascono da una realtà che tocca tutti: le importazioni di riso a da-

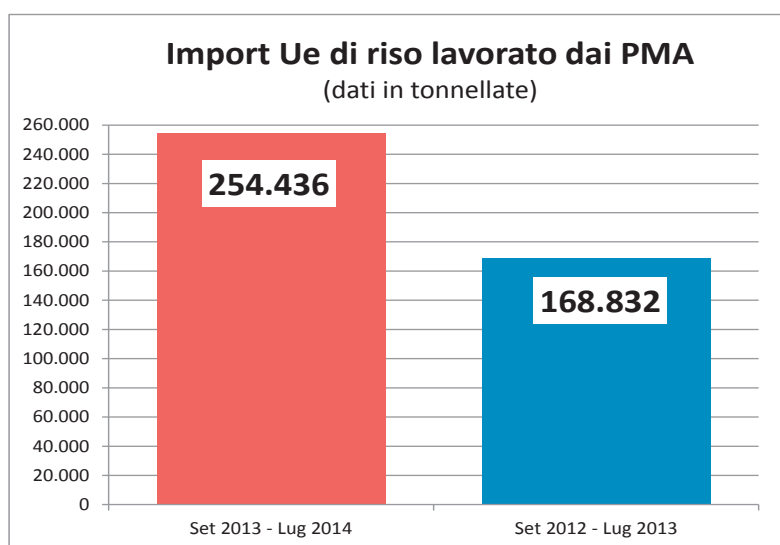
### L'import ha superato le 250.000 t

In base all'ultimo aggiornamento pubblicato dalla Commissione europea, che prende in esame il periodo settembre 2013 - luglio 2014, le importazioni dell'Unione europea di riso lavorato dai Paesi Meno Avanzati (PMA) si attestano a 254.436 tonnellate, in aumento di 85.604 tonnellate (+51%) rispetto allo stesso periodo della scorsa campagna (168.832 tonnellate). Le importazioni di riso lavorato proveniente dai PMA rappresentano il 50% dell'import totale dell'Ue di riso la-

vorato tal quale.

A fine campagna il volume potrebbe, di conseguenza, attestarsi a circa 280.000 tonnellate, 90.000 tonnellate in più rispetto alle 190.000 tonnellate rilevate nella scorsa campagna (+47%).

In Italia risultano importazioni di riso lavorato dai PMA per 11.712 tonnellate che rappresentano l'1,3% della disponibilità di prodotto italiano vendibile nella campagna 2013/2014 e il 40% del totale dell'import italiano di riso lavorato.



zio zero dai Paesi Meno Avanzati (PMA), Cambogia e Myanmar in testa, stanno

mettendo in ginocchio la risicoltura nostrana.

Per tutti, riportiamo la

reazione decisa del dicastero delle politiche agricole alimentari e forestali ai

risicoltori che chiedevano di essere ascoltati e aiutati. «Quella dei risicoltori ita-

liani è una battaglia giusta che noi stiamo conducendo da mesi - ha detto il ministro Maurizio Martina - da quando, primi in Europa, abbiamo posto anche formalmente la questione alla Commissione europea. Per ben due volte negli ultimi mesi siamo stati artefici di un confronto che ha portato anche alla presentazione di un testo condiviso con altri Paesi membri e in particolare con Spagna e Grecia per coordinare un'azione congiunta di sensibilizzazione a livello europeo per l'adozione di opportune misure di contrasto. Abbiamo intenzione di sensibilizzare al massimo la Commissione su questa vicenda che richiede in tempi brevi un riscontro rapido ed efficace per salvaguardare il settore».



### LA PROTESTA NELLE PIAZZE ITALIANE

Diverse le manifestazioni svoltesi a luglio in difesa della risicoltura italiana. A destra, davanti alla Borsa di Novara e, sopra, a Torino, dove i risicoltori hanno incontrato a Piazza Castello il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino



### SEGUE DA PAG. 1

il dossier che il Ministero dello Sviluppo Economico invierà a Bruxelles a corredo della richiesta di adozione della misura di salvaguardia.

Presumibilmente nel mese di ottobre, la Commissione europea deciderà se accettare o meno la richiesta; in caso di esito positivo, la Commissione pubblicherà un avviso nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea con la quale aprirà l'inchiesta. Quindi, la Commissione potrà prendersi fino a un anno di tempo per valutare se esistono gli estremi per il ripristino dei dazi sulle importazioni del riso cambogiano.

Il motivo di un lasso di tempo così importante risiede nel fatto che la Commissione dovrà raccogliere ulteriori informazioni, valutare eventuali osservazioni presentate dai soggetti interessati - compresi gli importatori dell'Unione europea che beneficiano dell'esenzione dai dazi - e procedere a visite ispettive per verificare la consistenza della richiesta.

Sia le autorità cambogiane sia i soggetti interessati che hanno presentato osservazioni potranno consultare il fascicolo composto da tutte le informazioni raccolte dalla Commissione europea, nonché chiedere di essere ascoltati dalla Commissione.

Terminata quest'articolata fase di inchiesta, l'eventuale decisione della Commissione di ripristinare i dazi potrà avere efficacia per un massimo di tre anni, a meno che non sia prorogata in circostanze debitamente giustificate, e comunque potrà essere oggetto di riesame in qualsiasi momento.

In definitiva, la strada è lunga e pure in salita, ma è un percorso obbligato se vogliamo dare un futuro alla risicoltura italiana e comunitaria.

**I DATI** L'analisi condotta dall'Ufficio Studi della Borsa Merci Telematica Italiana

## Crollano i prezzi all'ingrosso dei risoni lunghi B

Protesta giustificata quella dei risicoltori italiani? Sicuramente sì: e i dati forniti mensilmente dall'Ente Nazionale Risi sulle importazioni di riso dalla Cambogia, in crescita esponenziale, sono lì a testimoniare.

A ulteriore riprova, ecco l'analisi sui risoni condotta dall'Ufficio Studi della Borsa Merci Telematica Italiana, compiuta sia sui prezzi rilevati presso le principali borse merci risicole sia sulle quotazioni derivanti dai contratti conclusi nel mercato telematico: il risultato è un crollo dei prezzi all'ingrosso dei risoni lunghi B. Il prezzo del risone Thaibonnet è sceso sui 217 euro a tonnellata, circa un terzo in meno rispetto allo scorso anno e ai minimi da maggio 2010. Identica situazione nel comparto del riso lavorato, dove nell'arco di dodici mesi, il prezzo della varietà Thaibonnet, è

sceso sui 453 euro a tonnellata rispetto ai 642 euro a tonnellata solo di un anno fa.

Una dinamica che è discesa dal forte aumento

degli arrivi di prodotto dai Paesi EBA: i dati disponibili sull'attuale campagna, riferiti al periodo compreso tra ottobre 2013 e aprile 2014, mostrano che

le importazioni italiane di riso lavorato provenienti da Cambogia e Birmania si sono quasi quadruplicate (+276%) rispetto all'anno precedente.

**LESTIME** Per Confai, un calo dei redditi del 20% per le imprese del settore riso

## Colpiti pure gli agromeccanici

A pagare la crisi della risicoltura saranno anche i produttori di macchine agricole. Lo ha detto il presidente di Confai, Leonardo Bolis: «La crisi della risicoltura nazionale pesa anche sulle imprese agromeccaniche, che negli anni hanno investito risorse ingenti in mezzi, macchine da raccolta e tecnologie per la coltura del riso. Macchine che rischiano di diventare ferro vecchio, senza terminare la fase di ammortamento e con lo spettro di non tornare più utili per l'abbandono dell'indirizzo risiero da parte delle imprese del Nord».

Per questo ha appoggiato in modo deciso la richiesta dell'applicazione

della clausola di salvaguardia in sede comunitaria.

«In questa fase in cui le importazioni a dazio zero del riso dal Sud Est asiatico sono aumentate del 754% in pochi mesi - ha continuato il presidente di Confai - dobbiamo rinsaldare le fila e ritrovare quell'unità che il mondo agricolo, purtroppo, da tempo fatica ad esprimere».

Secondo le stime di Confai, i redditi delle imprese di meccanizzazione agricola che operano nel mondo del riso potrebbero subire un calo nel 2014 intorno al 20%. Con le prospettive, però, di subire un contraccolpo più pesante con la campagna successiva.



Dopo i risicoltori in piazza, a muoversi è stato tutto il mondo politico. La richiesta dell'applicazione della clausola di salvaguardia al Parlamento europeo in difesa del nostro riso ha visto il sostegno di onorevoli e senatori dei vari fronti

**LE REAZIONI** La Commissione Agricoltura della Camera ha approvato all'unanimità una risoluzione sull'argomento

# Si sono mobilitati anche i politici

*Interrogazioni a Roma e a Bruxelles per sostenere la richiesta dell'applicazione della clausola di salvaguardia*

**La risoluzione della Commissione Agricoltura**

Lo scorso 23 luglio la Commissione Agricoltura di Montecitorio ha approvato all'unanimità la risoluzione, a prima firma del deputato del Movimento 5 Stelle Giuseppe L'Abbate, che impone al Governo diversi impegni: a intervenire in tempi rapidi in sede europea affinché sia attivata la clausola di salvaguardia, a far rendere immediatamente applicabile la normativa sull'etichettatura di origine dei prodotti agroalimentari, a potenziare l'attività di vigilanza e prevenzione

**Il Governo si è impegnato a coinvolgere le federazioni europee di settore e gli altri Stati membri produttori**

delle pratiche commerciali scorrette rendendo pubblici i dati dei traffici illeciti accertati nonché, infine, a valutare eventuali iniziative per rendere più efficace l'attività dell'Ente Risi così da promuovere la crescita e la competitività dell'agricoltura risicola italiana.

Durante la discussione, alla Camera ci sono stati diversi interventi a sostegno della risoluzione, dal pd

Nicodemo Oliverio a Franco Bordo (Sel), da Monica Faenzi (Pdl) al leghista Roberto Caon. Da sottolineare, in particolare, l'intervento dell'onorevole Paolo Cova (Pd) che ha espresso il desiderio di una «riflessione più approfondita sui reali problemi della risicoltura italiana».

Una risoluzione simile è stata presentata poi il 6 agosto anche a Palazzo Madama, prima firmataria la senatrice pd Maria Teresa Bertuzzi, dove si chiedeva al Governo di «proseguire nell'impegno presso la Commissione europea e le competenti sedi comunitarie per giungere alla concreta attivazione della clausola di salvaguardia».

**Altre interrogazioni**

Diversi altri parlamentari hanno rivolto interrogazioni o atti volti a tutelare il riso, ad esempio il novarese Gaetano Nastri, esponente del Popolo della Libertà, o i già citati Oliverio (Pd) e

## I richiami della Corte dei Conti alla Commissione Ue

Recentemente, la Corte dei Conti dell'Unione europea ha presentato una Relazione speciale relativa ai regimi di scambi preferenziali (RSP), tra i quali figura anche il regime speciale a favore dei PMA nell'ambito del sistema delle preferenze generalizzate, con l'obiettivo di "valutare se la Commissione abbia valutato adeguatamente gli effetti economici degli RSP e se i controlli al riguardo siano efficaci nel garantire che le importazioni non

possano beneficiare indebitamente di una tariffa preferenziale, con una conseguente perdita di entrate per l'UE."

In particolare la Corte ha rilevato che:

- La Commissione non ha valutato in modo adeguato tutti gli effetti economici degli RSP;
- La valutazione intermedia sul sistema delle preferenze generalizzate mostra che la politica non ha ancora

pienamente prodotto i benefici attesi;

- Ci sono debolezze nei controlli doganali;
- Per quel che riguarda gli RSP ci sono debolezze nella vigilanza operata dalla Commissione sugli Stati membri e sui paesi beneficiari /partner;
- Le disposizioni giuridiche che regolano gli RSP non contengono garanzie sufficienti a tutela degli interessi finanziari dell'UE.

Caon (Ln). All'interrogazione di quest'ultimo ha risposto in Aula il sottosegretario del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Giuseppe Castiglione, il quale ha assicurato l'impegno del Governo a coinvolgere le federazioni europee di settore e gli altri Stati membri produttori interessati nel sostenere la necessità dell'applicazione della clausola di salvaguardia.

Un'interrogazione è stata presentata anche alla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo da parte del leghista vercellese Gianluca Buonanno, in cui si

sottolinea come stiano particolarmente soffrendo le produzioni piemontesi e lombarde a causa «di importazioni di prodotto non regolamentato, coltivato senza adeguate tutele del lavoro e con l'utilizzo di prodotti chimici vietati da decenni nelle campagne italiane ed europee». Per questo Buonanno ha chiesto se la Commissione non ritiene «opportuno e ragionevole dover intervenire con misure anti-dumping adeguate e con una regolamentazione d'urgenza ad hoc affinché si tutelino le produzioni locali nei confronti delle incontrollate importa-

zioni asiatiche».

**Le iniziative delle Regioni**

Anche a livello regionale il tema è stato all'ordine del giorno. In particolare Gianni Fava, assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia, ha scritto al collega Fabrizio Nardoni, coordinatore del settore primario alla Conferenza delle Regioni, chiedendo l'inserimento del «tema della tutela della produzione risicola italiana all'ordine del

giorno della prossima Commissione Politiche agricole», perché «il comparto risicolo di tutte le regioni italiane è particolarmente danneggiato dalla concorrenza sleale del riso di importazione a dazio zero (dalla

Cambogia in particolare, ma in generale di provenienza asiatica). L'intero settore della produzione risicola di Lombardia e Piemonte è ora mai a rischio sopravvivenza».

**Fava ha scritto al collega Fabrizio Nardoni per parlare di questo alla prossima Conferenza delle Regioni**

**L'ABC DELLA FILIERA**

## Come si classifica il riso?

A cura dell'Area Mercati

La domanda del titolo può sembrare strana; in realtà non esiste una classificazione valida ovunque nel mondo, che faccia capire immediatamente di quale tipo di prodotto si stia parlando quando alla parola riso si associa un'indicazione relativa all'aspetto e alla forma del granello (tondo, lungo, fino, ecc.).

Per il riso italiano sono due i riferimenti: la normativa comunitaria e la legge sul commercio interno del riso. Il regolamento definisce quattro tipologie di granello in base alla loro lunghezza e larghezza, perciò si tratta di una classificazione oggettiva e ben definita (vedi an-

che articolo a pag. 4).

La legge italiana, invece, individua quattro categorie a cui non sono strettamente associate delle misure, anche se nella pratica si tende, talvolta erroneamente, a fare delle correlazioni tra la classificazione EU e quella italiana. Quasi 60 anni fa il testo tuttora vigente ha codificato una terminologia in uso già nei primi anni del Novecento, e ancor oggi le varietà sono elencate in un decreto emanato ogni anno che attribuisce ognuna di esse a uno dei quattro gruppi previsti. Nel decreto ciascuna varietà è descritta in base all'aspetto (cristallino, perlato), alla forma (arrotondata, allungata) e ad altre caratte-

Classificazione merceologica del chicco di riso	
<b>Cos'è</b>	E' l'insieme di parametri che consente di distinguere i granelli in base alla loro forma o al loro aspetto.
<b>PERCHÉ</b>	Diversamente dal grano e dal mais, il riso si consuma principalmente sotto forma di granello e non di farina. Perciò agli occhi del consumatore l'aspetto del chicco è una caratteristica fondamentale del prodotto che acquista.
<b>CLASSIFICAZIONE EUROPEA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• riso a <b>grani tondi</b>: grani con lunghezza pari o inferiore a 5,2 millimetri, con un rapporto lunghezza/larghezza inferiore a 2</li> <li>• riso a <b>grani medi</b>: grani con lunghezza superiore a 5,2 millimetri e pari o inferiore a 6,0 millimetri, con un rapporto lunghezza/larghezza inferiore a 3</li> <li>• riso a <b>grani lunghi A</b>: grani con lunghezza superiore a 6,0 millimetri, con un rapporto lunghezza/larghezza superiore a 2 e inferiore a 3</li> <li>• riso a <b>grani lunghi B</b>: grani con lunghezza superiore a 6,0 millimetri, con un rapporto lunghezza/larghezza pari o superiore a 3</li> </ul>
<b>CLASSIFICAZIONE ITALIANA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• gruppo <b>comune</b>: chicco tondo e piccolo (Originario)</li> <li>• gruppo <b>semifino</b>: chicco arrotondato di media lunghezza (Vialone Nano)</li> <li>• gruppo <b>fino</b>: chicco affusolato (S. Andrea)</li> <li>• gruppo <b>superfino</b>: chicco grosso e lungo (Carnaroli) oppure lungo e affusolato (Thaibonnet)</li> </ul>

ristiche del granello. La lunghezza del granello resta comunque il principale parametro, anche se

non l'unico, per la classificazione. Nella tabella sono riportate le

due classificazioni che, si ribadisce, non sono sovrapponibili.



**IL PRESIDENTE**  
Czeslaw Adam Siekierski

## La nuova Commissione Agricoltura del Parlamento europeo

E' stata eletta la nuova Commissione Agricoltura e Sviluppo rurale di Bruxelles: sul suo tavolo passeranno importanti decisioni, prime fra tutte quelle relative alla Pac. I suoi membri e ruoli sono stati definiti lo scorso luglio, all'indomani dell'elezione del nuovo Parlamento europeo. Tre i membri italiani che ne fanno parte: Nicola Caputo, Paolo De Castro (presidente della Commissione nella precedente legislatura), Herbert Dorfmann, Giulia Moi e Marco Zullo. Al vertice della Commissione

sono stati nominati il polacco Czeslaw Adam Siekierski, in qualità di presidente, e come suoi vice il francese Eric Andreiu, la spagnola Clara Eugenia Aguilera Garcia, la rumena Viorica Dancila e un altro polacco, Janusz Wojciechowski. Ecco nomi e nazionalità degli altri membri: John Stuart Agnew (Regno Unito); Richard Ashworth (Regno Unito); José Bové (Francia); Paul Brannen (Regno Unito); Daniel Buda (Romania); Matt Carthy (Irlanda); Michel Dantin (Francia); Albert Dess (Germania); Diane Dodds

(Regno Unito); Norbert Erdős (Ungheria); Edo- uard Ferrand (Francia); Luke Ming Flanagan (Irlanda); Beata Barbara Gosiewska (Polonia); Martin Häusling (Germania); Anja Hazekamp (Paesi Bassi); Esther Herranz Garcia (Spagna); Jan Huitema (Paesi Bassi); Peter Jahr (Germania); Jaroslaw Kalinowski (Polonia); Elisabeth Köstinger (Austria); Zbigniew Krzysztof Kuzmiuk (Polonia); Philippe Loiseau (Francia); Mairead McGuinness (Irlanda); Nuno Melo (Portogallo); Ulrike Müller (Germania); James Nicholson (Regno Unito); Maria Noichl (Germania); Marit Paulsen (Svezia); Marijana Petir (Croazia); Constantin-Laurentiu Rebeaga (Romania); Jens Rohde (Danimarca); Bronis Ropé (Lituania); Jordi Sebastià (Spagna); Lidia Senra Rodriguez (Spagna); Marc Tarabella (Belgio).







a cura del Servizio Assistenza Tecnica

# BILANCIO Il Servizio Assistenza Tecnica dell'Ente Nazionale Risi fa il punto della situazione

## Pioggia, brusone, punteruolo e Giallume, i problemi che hanno afflitto le risaie

La campagna risicola 2014 si era già presentata con un clima molto diverso dall'anno precedente e ha continuato ad esserlo. A partire dall'inizio del mese di luglio fino alla metà di agosto, l'estate ha avuto un andamento che non si presentava da diversi anni. Le temperature, sia massime che minime, sono state al di sotto delle medie stagionali, i giorni di pioggia così come i millimetri misurati ben al di sopra dello stesso periodo nel 2013. Basti pensare che dai rilevamenti della capannina meteorologica di Stroppiana (Vc) dal 1 luglio al 10 agosto sono risultati ben 8 giorni di pioggia in più con un aumento di 138 mm di precipitazioni rispetto allo stesso periodo del 2013, il che rappresenta un aumento del 20%. Anche le temperature minime registrate evidenziano alternanza di abbassamenti termici "pericolosi" con 2 o 3 periodi in cui sono rimaste sotto i 15°C anche per più notti consecutive; nella zona di Baraggia Verellese, i gradi erano parecchio inferiori e i periodi più lunghi. Anche nelle capannine di Milano Linate e Pavia si segnalano abbassamenti termici in diversi periodi di luglio e dopo il 15 agosto, alternati a temperature sempre inferiori alla media stagionale ma meno preoccupanti. La zona del Novarese ha avuto condizioni simili al resto del territorio risicolo piemontese e lombardo e anche dalle zone di coltivazione di Ferrara,

Mantova e Oristano l'andamento climatico non ottimale per la coltivazione del riso ha provocato ritardi nei cicli vegetativi per cui si segnalano parecchie coltivazioni ancora in piena fioritura al 20 di agosto. Dobbiamo ricordare che la variabilità delle semine nelle diverse zone porta le coltivazioni a trovarsi nel periodo più delicato di tutto il ciclo vegetativo a partire dall'inizio di luglio per le prime semine, fino a oltre la metà di agosto per le ultime. La fase riproduttiva, che inizia con la formazione della pannocchia e finisce con la fioritura, comprende diversi momenti in cui la pianta è particolarmente sensibile agli abbassamenti termici e da letteratura la soglia minima per evitare un danno da sterilità o da aborto fiorale sono i 15°C, per cui la possibilità di avere presenza di granelli "vuoti" o non formati è reale. Dalle prime segnalazioni del Servizio Assistenza Tecnica dell'Ente Risi, che è presente sull'intero areale risicolo italiano, al 20 di agosto

si segnala già la presenza di aborti fiorali principalmente sulle varietà a profilo indica, notoriamente più sensibili agli sbalzi termici. Da tutte le zone di coltivazione delle varietà da interno, sulle varietà più suscettibili alla colatura apicale, come S. Andrea, Volano, Carnaroli, Caravaggio, Vialone Nano e nelle prime semine di alcune altre varietà, è già stata segnalata

**Le temperature minime registrate evidenziano alternanza di abbassamenti termici "pericolosi" con 2 o 3 periodi in cui sono rimaste sotto i 15°C anche per più notti consecutive**

dai tecnici una presenza consistente di questa problematica che può incidere sulla produttività. Da non dimenticare che ogni campo ha una sua realtà e molti sono i fattori agronomici che concorrono alla presenza di Brusone che però in campo risultano essere, fortunatamente, più contenuti del previsto. Anche in questo caso la variabilità tipica in agricoltura porta a una casistica differente: difatti, su varietà come Volano e Carnaroli, nella zona della Lombardia circa il 50% degli agricoltori che le coltivano si lamenta di attacchi diffusi e della non sufficiente copertura dei trattamenti fungicidi, il restante 50% o non ha avuto attacchi significativi o la copertura del trattamento è stata sufficiente; nella zona del Ferrarese l'incidenza

senza più o meno rilevante di spighe vuote e in primis la concimazione azotata, sia per quel che riguarda le dosi utilizzate, sia in relazione alla fase fenologica della coltura in cui sono stati posizionati gli interventi.

### Brusone in diverse zone

La presenza di *Pyricularia grisea*, meglio nota come Brusone, in questa annata agraria è sicuramente più rilevante rispetto al 2013. Diversi focolai sono segnalati in tutte le zone risicole e in special modo in Lombardia e in provincia di Novara: anche questa patologia è legata alla suscettibilità varietale e alla concimazione azotata, in molti casi troppo elevata, nonché alla scelta di molti agricoltori di non fare trattamenti fungicidi preventivi: scelta dovuta principal-

mente alla valutazione dei costi e alla scarsa presenza della malattia negli ultimi due anni passati. Ma le annate non sono mai uguali, e già dall'inizio di agosto i capispore evidenziavano la presenza del parassita, tanto che su tutta la provincia di Vercelli e Novara è stato segnalato il massimo rischio di infezione. Livelli di rischio così alti avrebbero portato a pensare a massicci attacchi di Brusone che però in campo risultano essere, fortunatamente, più contenuti del previsto. Anche in questo caso la variabilità tipica in agricoltura porta a una casistica differente: difatti, su varietà come Volano e Carnaroli, nella zona della Lombardia circa il 50% degli agricoltori che le coltivano si lamenta di attacchi diffusi e della non sufficiente copertura dei trattamenti fungicidi, il restante 50% o non ha avuto attacchi significativi o la copertura del trattamento è stata sufficiente; nella zona del Ferrarese l'incidenza

**Al 20 di agosto si segnala già la presenza di aborti fiorali principalmente sulle varietà a profilo indica, più sensibili agli sbalzi termici**



Colatura apicale su Camaroli

trattare presto e ancora oggi faticano a contrastare la malattia.

### Ancora punteruolo acquatico

Da segnalare la costante presenza di punteruolo acquatico del riso che è ormai diffuso sull'intero areale risicolo italiano, essendo stato rilevato anche nelle zone di Ferrara e in Sardegna. A volte alla sua presenza è associata anche quella della batteriosi che provoca il marciume basale, il cui agente patogeno è *Dickeya chrysanthemi*: entrambi trovano ambienti più favorevoli in terreni poco bibuli, gestione idrica con livelli di acqua alti e inoltre il batterio ha come via di infezione anche le radici danneggiate dalle larve di punteruolo.

### Presenza di Giallume

In questa annata sono stati segnalati e controllati diversi casi di Giallume sparso su varietà risultate più sensibili a questa patologia come S. Andrea, Centauro e Sole. Erano diversi anni che questa malattia di origine virale non si manifestava con una casistica più ampia. L'entità dei danni è legata all'intensità dell'attacco e in tutti i casi monitorati non sembrava preoccupante, manifestando il classico ingiallimento fogliare ma non riduzioni di taglia. Da verificare poi a maturazione l'eventuale presenza di colatura apicale tipica di questa patologia e la possibile presenza di "sterilità atipica", che rappresenta un quadro sintomatologico di recente diffusione causato dal medesimo agente eziologico del Giallume.

### Maggiori difficoltà nel contenimento delle malerbe

Facendo un'analisi sul problema resistenze, già segnalato nell'articolo di giugno, si evidenzia che in tutti i

casi di resistenze agli erbicidi si è avuta ancora maggiore difficoltà nel contenimento delle malerbe rispetto alle scorse annate. Difatti, in Lomellina circa metà delle risaie sono infestate da ricacci e nascite tardive di ciperacee e giavoni non sufficientemente controllate dai diserbi, mentre nel Novarese è molto facile trovare risaie infestate soprattutto da giavoni, cucchiai, riso crodo. Stessa situazione nel Verellese e nel Ferrarese principalmente per i giavoni che presentano difficoltà di controllo; in questi territori si segnalano casi di mancato controllo collegabili a strategie differenti di impiego dei vari meccanismi di azione oggi a disposizione. Solo in Sardegna non si evidenziano problemi di controllo delle infestanti per cui possiamo veramente considerarla anche per questo un'«isola felice».

Quindi le resistenze non sono più da considerarsi casi isolati, ma una realtà presente in molte aziende risicole. Realtà sempre più difficile da gestire per la variabilità delle diverse situazioni, che richiede grande attenzione e a volte scelte complesse. Quest'anno in molti casi si sono ottenuti risultati parziali o del tutto insufficienti. Bisogna, però, precisare che non sempre la mancanza di risultati sia imputabile a effettiva presenza di resistenze, ma a volte è dovuta a errori di applicazione (principi attivi, dosaggi, epoche di intervento) degli erbicidi.

### La speranza

Nella storicità degli anni le temperature dopo il 20 di agosto tendono a diminuire e l'estate avviarsi verso la fine, ma visto e considerato che con l'andamento meteorologico di luglio e agosto non ci siamo accorti di vivere un'estate piena, non rimane che riporre le speranze dei risicoltori in un settembre dal clima più consono alle medie stagionali che consenta al riso una maturazione regolare a garanzia della qualità merceologica del prodotto.



Giallume diffuso su S. Andrea

DAL LABORATORIO ENR Pubblicato un articolo su "La Rivista di Scienze dell'Alimentazione"

## Determinazione della collosità del riso cotto

C. Simonelli\* - M. Corregna\*

A seguito di un approfondito studio su diverse varietà di riso, è stato redatto un articolo relativo alla determinazione della collosità sul riso cotto lavorato e parboiled. L'analisi di questo importante parametro di texture del riso permette un'accurata caratterizzazione e classificazione delle varietà anche in ambito DOP e IGP.

Dal risultato di tale studio è scaturito un articolo ("Validazione di un metodo per la determinazione della collosità su riso") pubblicato su "La Rivista di Scienze dell'Alimentazione" (Anno 43 / numero 1) di cui è di seguito riportato il sommario.

Per ulteriori approfondimenti è possibile contattare la redazione FO-

SAN (Fondazione per lo Studio degli Alimenti e la Nutrizione) e prendere visione dell'articolo all'indirizzo internet [www.fofosan.it](http://www.fofosan.it).

### Sommario

La collosità del riso cotto è una proprietà merceologica fondamentale per descrivere le diverse varietà di riso dal punto di vista organolettico. Unitamente alla consistenza costituisce quelle che sono definite texture del riso, ovvero le proprietà di struttura che forniscono, con dati numerici oggettivi, una quantificazione delle forze in gioco nel processo di masticazione

del riso cotto. La determinazione della collosità viene effettuata attraverso l'analizzatore di struttura TA.XT plus (Stable Micro Systems) applicando una metodologia analitica interna, sviluppata e validata dal Laboratorio Chimico Merceologico dell'Ente Nazionale Risi.

Sono state sottoposte allo studio di validazione (in condizioni di ripetibilità stretta e intermedia) sei tipologie di riso italiano, al fine di ricoprire il range di collosità più ampio possibile.

\*Laboratorio Chimico Merceologico - Ente Nazionale Risi





## BILANCIO Nelle denunce presentate, boom per medi e lunghi japonica Aumentano di oltre 3.500 ettari le superfici coltivate a riso

Anna Callegarin

Dopo tre anni caratterizzati da una riduzione progressiva della superficie investita a riso nel nostro Paese, nel 2014 si è finalmente verificata un'inversione di tendenza: come risulta dai dati riportati in tabella, relativi alle denunce presentate da oltre il 90% dei risicoltori, si registra un aumento della superficie rispetto al 2013, aumento che in base alle informazioni attualmente disponibili dovrebbe ammontare a oltre 3.500 ettari.

Per quanto riguarda il panorama varietale, come di consueto l'andamento di mercato dei diversi gruppi varietali ha orientato la scelta

della varietà da seminare.

La superficie del comparto dei tondi risulterebbe in calo di oltre 3.000 ettari rispetto al 2013, coerentemente con l'andamento poco soddisfacente delle quotazioni registrate nella scorsa campagna.

Al contrario, la buona remuneratività dei risi medi e lunghi japonica - dovuta alla ridotta disponibilità di prodotto determinata dalle sfavorevoli condizioni climatiche dell'anno scorso e alla consistente riduzione della superficie - troverebbe riscontro nel significativo incremento di superficie (+22.400 ettari circa) seminata con le varietà appartenenti a questi gruppi.

Il comparto del riso di tipo indica

sarebbe, invece, in calo di circa 15.550 ettari, anche per effetto della concorrenza del riso d'importazione proveniente dai PMA (Paesi Meno Avanzati) in esenzione del dazio, che ne ha depresso le quotazioni per tutta la campagna di commercializzazione.

Per quanto riguarda l'aspetto produttivo, dopo un inizio di stagione abbastanza regolare senza particolari problemi agronomici, le condizioni meteorologiche di quest'estate anomala non sono certo risultate particolarmente favorevoli alla coltura. Anche se al momento (fine agosto) non si registrano criticità eclatanti e diffuse, è prevedibile che la fase di maturazione

### SUPERFICI COLTIVATE A RISO NEL 2014\*

Gruppi varietali	Previsione (ha) superf. 2014	Superfici 2013 (ha)	Differenza	
			Ettari	%
Tondi	53.000	56.189	-3.189	-5,68%
Lido	400	375	25	6,67%
Padano-Argo	250	318	-68	-21,38%
Vialone Nano	5.000	3.818	1.182	30,96%
Varie Medio	1.200	809	391	48,33%
Loto-Ariete	42.000	37.782	4.218	11,16%
S. Andrea	7.500	5.868	1.632	27,81%
Roma - Elba	5.000	2.175	2.825	129,89%
Baldo	11.400	11.242	158	1,41%
Arborio	15.200	13.212	1.988	15,05%
Carnaroli - Karnak	12.400	9.945	2.455	24,69%
Varie Lungo A	10.400	2.840	7.560	266,20%
Lungo B	55.900	71.446	-15.546	-21,76%
<b>TOTALE</b>	<b>219.650</b>	<b>216.019</b>	<b>3.631</b>	<b>1,68%</b>

\* Dati provvisori - Fonte: Ente Nazionale Risi

subisca un certo rallentamento a causa dell'andamento termico risultato inferiore alla media per tutto il mese di agosto. Un esame più approfondito della situazione, per le

diverse aree risicole, si può trovare nelle pagine successive, nell'articolo preparato dal Servizio di Assistenza Tecnica dell'Ente Nazionale Risi.

### Tanti operatori a Vigevano alla visita dei campi di Cascina Salsiccia

Franco Sciorati

Con le giornate di Cascina Salsiccia hanno preso il via le varie visite dei campi che costellano questo periodo dell'anno. La tradizionale manifestazione di Vigevano, che si ripete ormai da quasi trent'anni grazie alla disponibilità della famiglia Marchesani, ha visto la partecipazione di oltre 200 persone provenienti da diverse province risicole.

Agli operatori sono state presentate le prove realizzate dai tecnici dell'Ente Risi in collaborazione o per conto di diverse ditte del settore: dal "campo catalogo" realizzato con Basf Italia per la presentazione dei risi clearfield, alle prove dei tecnici del CRR dell'Ente per testare i nuovi prodotti per proteggere il riso dagli attacchi fungini, fino alle prove di concimazione con prodotti a basso impatto ambientale che consentono l'assor-

bimento graduale dei concimi azotati per migliorare la nutrizione della pianta.

Il personale dell'Assessorato all'Agricoltura della Provincia di Pavia e di alcune ditte specializzate ha poi illustrato alcune nuove coltivazioni che si sta valutando di introdurre. In particolare erano proposte coltivazioni di Sorgo, Quinoa e Amaranth. Alla presentazione ha partecipato anche il console del Perù, paese natale della Quinoa.

Nel pomeriggio si è svolto l'atteso convegno che ha visto le relazioni, oltre che del presidente dell'Ente Risi, Paolo Carrà, di Enrico Losi, sulle decisioni riguardanti la nuova Pac e dei tecnici della Provincia di Pavia sulle prove realizzate per valutare l'efficacia della "minima lavorazione" del terreno nelle coltivazioni poi approfondite da Marco Romani, del Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agnone.

È DA UN INSIEME DI FATTORI CHE SI OTTIENE IL MASSIMO.  
SEMPRE.

SERIE 5 TTV | SERIE 6 TTV | SERIE 7 TTV



Si raccomanda l'utilizzo di lubrificanti e refrigeranti originali.



DEUTZ-FAHR è un marchio di SAME DEUTZ-FAHR  
deutz-fahr.com

1 GRANDE MARCHIO, 3 GAMME, 16 MODELLI.  
IL SUCCESSO CONTINUA.

Prendi la decisione giusta. Produttivi e versatili, i trattori TTV sono il risultato delle tecnologie più avanzate. Il motore Deutz a 4 o 6 cilindri, potenze da 100 a 263 CV, tre strategie di guida (Auto, PTO e Manual) e la funzione Power Zero sono solo alcune delle innovazioni che garantiscono alte prestazioni e bassi consumi. Gamma TTV. Esiste una sola scelta. Quella migliore.







# PSR

## Cosa hanno deciso le regioni risicole

*Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Sardegna hanno presentato a Bruxelles i Programmi di sviluppo rurale per il periodo 2014-2020. I primi bandi potranno essere lanciati solo a partire da gennaio 2015*

**Francesca Baccino**

Missione compiuta per Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Sardegna: le cinque regioni che producono riso hanno presentato a Bruxelles i Programmi di sviluppo rurale (Psr) per il periodo 2014-2020 entro il 22 luglio scorso, nel rispetto dei termini stabiliti dalla Commissione europea. Da quella data è ufficialmente partito anche il negoziato tra le Regioni e l'Ue per mettere a punto il testo finale del documento sullo sviluppo rurale.

I primi bandi potranno essere lanciati solo a partire da gennaio 2015, ma le regioni hanno già cominciato a spendere le risorse della nuova programmazione attraverso le misure di transizione attivate nel 2014 e previste da un apposito regolamento comunitario. E' il caso delle misure di so-

stegno agli investimenti, quelle sui pagamenti agro-ambientali o quelle che incentivano l'insediamento dei giovani agricoltori.

I nuovi Psr saranno ancora più focalizzati sulle aggregazioni e reti di imprese e sui progetti integrati proposti sempre da gruppi di più soggetti con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia degli interventi. La precedente programmazione sullo sviluppo rurale (2007-2013) veniva, inoltre, declinata per assi; nel nuovo Psr debuttano le priorità e i focus area. Fondamentali nel nuovo approccio allo sviluppo rurale i temi della sostenibilità ambientale e dell'innovazione che saranno prioritari nella selezione dei progetti da finanziare. Le misure dei Psr 2014-2020 restano sostanzialmente in linea con quelle della precedente programmazione, ma cambieranno i criteri di

selezione degli investimenti e dei progetti.

### Lombardia

In totale la Regione Lombardia potrà spendere, e quindi assegnare alle aziende agricole, 1 miliardo e 157 milioni di euro. Le risorse a disposizione sono superiori a quelle del budget del vecchio Psr che arrivava a circa 1 miliardo e 26 milioni. E' aumentata innanzitutto la quota Ue, che è passata da 471 milioni di euro del vecchio Psr ai 499 milioni e 177 mila euro del nuovo. E' cresciuta, inoltre, la quota di cofinanziamento di Regione Lombardia con un contributo che da 88 milioni di euro sale oggi a circa 190 milioni. Il documento lombardo si compone di 20 misure totali e individua 6 priorità. Tra le voci di spesa più importanti ci sono circa 79 milioni di euro per il trasferimento della conoscenza, 279 milioni di

euro per la competitività, 200 milioni di euro per l'innovazione nelle qualità e nelle filiere, 323 milioni di euro per la salvaguardia degli ecosistemi, 170 milioni di euro per l'uso efficiente delle risorse e 65 milioni di euro per lo sviluppo locale e aree interne.

### Piemonte

La dotazione complessiva del Psr ammonta a 1 miliardo e 92 milioni di euro di cui 471 milioni e 325 mila euro stanziati dall'Ue. Il budget è cresciuto di oltre 10 punti percentuali rispetto ai 974 milioni della precedente programmazione. La misura che sostiene gli investimenti nelle aziende agricole è stata potenziata e prevede una dotazione finanziaria di 205 milioni di euro (65 milioni in più rispetto al vecchio Psr), e nei 7 anni potranno essere presentate fino a 3 domande. Diventa

*Le Regioni hanno già cominciato a spendere le risorse della nuova programmazione attraverso le misure di transizione previste*

più ricca anche la misura che concede aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori che dispone ora di 53 milioni di euro. Sono state, invece, snellite le pratiche per accedere ai contributi della misura che offre un sostegno agli investimenti riguardanti la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo di prodotti agricoli. La dotazione della misura raggiunge i 74 milioni di euro. Passa da 282 a 305 milioni, la misura sui pagamenti agro-climatico-ambientali.

### Emilia Romagna

La Regione potrà spendere un miliardo e 190 milioni di euro per il sostegno e la promozione delle attività agricole nel periodo 2014-2020. Il budget totale è composto dai fondi comunitari che ammontano a 513 milioni di euro (29 milioni in più rispetto al periodo 2007-2013), a cui si aggiungono le risorse nazionali, pari a 474 milioni di euro, (con un aumento di 6 milioni) e regionali, pari a

perarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nella zone rurali.

### Veneto

Il Psr elaborato dalla Regione punta sul sostegno alla competitività e all'innovazione, attraverso una maggiore concentrazione delle risorse e una struttura più snella. In totale le risorse a disposizione ammontano a 1 miliardo e 184 mi-

lioni di euro di cui il 43% è costituito da fondi provenienti dall'Unione europea, il 40% rappresentato dalla quota statale e il 17% da risorse regionali. Le parole chiave sono territorializzazione, cooperazione, concentrazione e selettività degli investimenti. Rispetto alla programmazione 2007-2013 il Psr presenta una riduzione consistente delle misure, che passano da 37 a 13, e anche degli interventi, che da 102 scendono a 44. Almeno il 30% della dotazione complessiva è destinato a interventi di carattere ambientale e il

*Fondamentali nel nuovo approccio allo sviluppo rurale i temi della sostenibilità ambientale e dell'innovazione*



203 milioni di euro (in crescita di circa 97 milioni). Il nuovo documento individua 6 priorità: promuovere il trasferimento della conoscenza e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali; potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, nonché promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste; promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo; preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura; incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale; ado-

5% allo sviluppo locale delle aree rurali.

### Sardegna

Aumenta la dotazione del nuovo Psr grazie all'incremento dei fondi stanziati dall'Unione europea, che passano da un miliardo e 284 milioni di euro (Psr 2007-2013) a un miliardo e 308, con un incremento di 100 milioni sulla quota spettante alla Regione Sardegna. Il nuovo Psr debutta con un approccio strategico che punta a spendere meglio i fondi disponibili concentrando le risorse. Particolare attenzione è stata data allo sviluppo delle aree interne per evitare il fenomeno dello spopolamento e dell'abbandono. Il Psr punta, inoltre, a migliorare la competitività delle imprese, investendo sull'innovazione dei prodotti da mettere sul mercato, sui processi di gestione e produzione e sulla valorizzazione dei prodotti attraverso l'uso dei marchi.

## A quali misure del Psr può accedere l'azienda risicola?

Come nella precedente programmazione, i contributi erogati attraverso il nuovo Psr non vengono assegnati per sostenere un determinato orientamento produttivo, ma sono trasversali: ciascuna azienda può, a prescindere dalla tipologia di produzione, accedere agli aiuti comunitari. L'azienda risicola può ad esempio presentare domanda sui pagamenti agro-ambientali che concedono un'indennità a compensazione dei minori redditi delle aziende agricole che

seguono un determinato tipo di conduzione o applicano tecniche agricole a minor impatto ambientale. E' il caso, ad esempio, di chi utilizza un disciplinare particolare come quello della lotta integrata o della produzione biologica. La stessa azienda che produce riso può accedere anche alla misura sugli investimenti, che consente di finanziare il rinnovo e la realizzazione di nuove strutture aziendali.

Il nuovo Psr dedica, inoltre, una

parte importante delle proprie risorse ai giovani con l'obiettivo di favorire il ricambio generazionale all'interno delle aziende agricole. Ugualmente accessibile per le aziende risicole sono i contributi sulla formazione che punta a promuovere l'aggiornamento professionale dei tecnici, migliorare le competenze e le capacità tecniche e imprenditoriali degli operatori agricoli, e a diffondere sempre di più conoscenze scientifiche e pratiche innovative.



**NOVITÀ EDITORIALE** Riproposta in stampa anastatica "La Coltivazione del riso" di Gian Battista Spolverini

# La salvaguardia di un patrimonio nazionale partendo dalle tradizioni

Gianfranco Quaglia

E' considerata, dopo due secoli e mezzo, un'opera unica per il valore storico e letterario: "La Coltivazione del riso" di Gian Battista Spolverini, prima edizione a Verona, è stata riproposta in stampa anastatica per i tipi di Interlinea Novara, su iniziativa dell'Accademia della Cucina. Il capolavoro dell'editoria del Settecento, celebrato da Parini, Pindemonte, esaltato da Leopardi nella sua "Crestomazia", viene riscoperto con uno sguardo a Expo 2015, in un momento critico per la risicoltura italiana, assediata dalla concorrenza del Sudest asiatico.

L'avvocato Mario Tuccil-



**IL LIBRO**  
A sinistra, la copertina della preziosa opera di Gian Battista Spolverini (prima edizione a Verona), che è stata riproposta in stampa anastatica per i tipi di Interlinea Novara, su iniziativa dell'Accademia della Cucina

lo, presidente della sezione novarese dell'Accademia della Cucina, è l'animatore di questa iniziativa che l'editore Roberto Cicala di Interlinea ha ac-

colto con entusiasmo: «L'abbiamo voluta perché in questa opera l'Accademia trova lo spunto per affermare i propri ideali, la salvaguardia del patrimonio nazionale partendo dalle tradizioni. Il marchese Gian Battista Spolverini non era solo un poeta, ma scriveva con cognizione di causa. Sapeva di riso perché lui stesso aveva impiantato una coltivazione nel Veronese».

Pubblicato in eleganti caratteri mobili, il libro presenta bellissime incisioni e oltre quattromila versi

sciolti. Un poema illustrato, considerato fra i più belli della poesia didascalica di ogni tempo, impreziosito dalle incisioni all'acquaforte di Domenico Cunego su disegno di Francesco Lorenzi. Nelle vignette della coppia artista-incisore, poste all'inizio e alla fine del poema, è illustrata la vita delle risaie, con spaccati di realismo, che vanno dalla monda delle infestanti sino alla trebbiatura, così come avveniva con i primi rudimentali attrezzi dell'epoca. Compresa la famosa "tresca"

del riso: in altre parole, la trebbiatura dei covoni predisposti a cerchio sul terreno e pestati dal passaggio ripetuto degli zoccoli dei cavalli, usanza mantenuta integra in alcuni cascinali del Vercellese, Novarese e Pavese ancora

negli anni Cinquanta del '900.

Spolverini seppe raccontare e descrivere tutto ciò, avvalendosi dell'opera dei due artisti. Ma è soprattutto il suo lavoro didascalico a conferire al-

l'opera il posto d'onore che si merita nella letteratura italiana. Un'ode al riso, al cereale più consumato al mondo. Così scriveva: «E, dono almo del Ciel, candido Riso/ Solo fra tanti in mille e mille carmi/ Lodati semi non ancora descritto/ cantar intendo; Te sopra ogni grano/ Tanto pregiato più dopo il Frumento...».

Quel riso che piaceva a Leopardi, e non solo, è

diventato il motore di una serata che a Novara ha concluso il ciclo degli incontri «Lectures in piazzetta». Ed è stata l'occasione per aprire anche un dibattito sul ruolo ambientale-economico della risaia italiana, sulla difesa delle varietà made in Italy.

«Il riso - dice Tuccillo - sarà protagonista a Expo 2015. E l'Accademia della cucina vuole legare il passato al futuro. E diffondere anche un altro messaggio: il contributo che ha dato la coltivazione del riso nel so-

ciale. Ha avuto un ruolo determinante nella lotta di classe e nell'emancipazione femminile».

«La Coltivazione del riso" resta un capolavoro. Della prima edizione rimangono pochissime copie, conser-

vate in qualche museo o da qualche privato. Qualche esemplare è quotato sino a 3 mila euro. La riedizione di Interlinea rimette in circolo l'interesse, la curiosità e l'amore per quest'opera riproposta con gli stessi caratteri graziosi dell'epoca. «Quei segni - dice l'editore Cicala - rappresentavano la capacità della tipografia italiana di distinguersi dalla scrittura manuale».

**Il capolavoro dell'editoria del Settecento, celebrato da Parini, Pindemonte, esaltato da Leopardi nella sua "Crestomazia", viene riscoperto con uno sguardo a Expo 2015**



Un'immagine del libro di Gian Battista Spolverini che rappresenta le mondine all'opera in una risaia

**LUTTO** A lui si deve la paternità di varietà come Baldo, Roma ed Europa

## E' morto l'agronomo Tinarelli

Lo scorso mese di luglio è venuto a mancare una figura importante del mondo risicolo: Antonio Tinarelli. Agronomo italiano di primo piano, ricercatore e selezionatore di varietà di riso, aveva 92 anni: a lui è riconosciuta la paternità di Baldo, Roma, Loto, Ribe e Europa. La sua importante opera aveva avuto riconoscimenti anche a livello internazionale.

Nato a Bologna nel 1922, qui si era laureato in Scienze Agrarie e aveva cominciato a lavorare presso l'Istituto di allevamento vegetale per la cerealicoltura. Nel 1952 fu chiamato a lavorare all'Ente Nazionale Risi, prima a Verona poi alla Sezione

sementi per le attività di miglioramento varietale presso l'ex Stazione sperimentale di Vercelli. E nella città piemontese è rimasto, appunto, fino alla morte dei mesi scorsi.

Numerosi i riconoscimenti ricevuti quand'era in vita, tra cui ricordiamo la Pannocchia d'oro nel 1969. Fondamentale fu la sua opera di divulgazione in materia di risicoltura che continuò fino allo scorso anno. Infatti, è stato autore di diverse pubblicazioni, da "Eredità e miglioramento genetico del riso" che scrisse insieme a Giorgio Baldi, fino all'ultimo "Il canto del riso", scritto nel 2013.



## Bergamaschi in visita alle risaie di Cascina La Reale a Garlasco

Almeno 150 persone, soprattutto bergamaschi, hanno visitato lo scorso mese di luglio le risaie di Cascina la Reale a Garlasco di proprietà dell'Azienda Agricola Salera Pierluigi di Martinengo (Bg).

La giornata prevedeva la visita di alcune risaie prospicienti la struttura della cascina dove è stata illustrata la coltivazione del riso con metodo tradizionale con semina in acqua. I presenti, al termine della spiegazione, hanno rivolto molte domande per soddisfare le più disparate curiosità, dai cenni storici a come lavoravano le mondine, alle particolari caratteristiche della pianta oppure sulle at-

trezzature per entrare in risaia con le macchine operatrici.

Dopo la descrizione della coltivazione, della pianta di riso e delle infestanti è stato illustrato il sistema di essiccazione con la visita del nuovissimo impianto di cui è dotata l'azienda. Per ultimo si è passati alla visita della riseria con la descrizione dei vari processi di lavorazione e con la possibilità dei visitatori di poter confrontare i vari risi lavorati e semilavorati.

La manifestazione è continuata con la gara dei cuochi e l'assaggio di alcune produzioni delle province di Pavia e di Bergamo.



### Diritto di contratto

L'Ente Risi comunica che con delibera del 29 luglio la misura del diritto di contratto per la campagna di commercializzazione 2014/2015 è stata fissata in € 0,34 per ogni 100 kg di risone.

### Ok all'etichettatura d'origine

La Commissione Agricoltura del Senato ha dato il via libera alla risoluzione presentata dalla senatrice Maria Teresa Bertuzzi che chiede al Governo l'introduzione dell'etichettatura d'origine per il riso italiano. «Anche in qualità di firmataria

della richiesta d'indagine conoscitiva sulla questione - ha commentato la senatrice piemontese Elena Ferrara - ritengo che l'approvazione della risoluzione sia un segnale importante; non solo per la tutela del nostro riso sui mercati europei, in particolare per i territori delle province di Novara, Vercelli e Pavia, ma anche per i consumatori. L'introduzione dell'etichettatura li renderà più consapevoli nelle loro scelte, anche per quel che concerne la qualità del prodotto, le proprietà nutrizionali e la garanzia di portare sulla propria tavola un

alimento sano e certificato».

### Concorso per moltiplicatori di sementi di riso

Il concorso promosso da Ente Risi e CRA, Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura, giunge alla sua 104ª edizione e continua con successo a premiare i risicoltori che si dedicano con passione a svolgere un'attività utile a tutta la filiera risicola: moltiplicare le sementi per fornire un fondamentale fattore di produzione che garantisce qualità, salubrità, tracciabilità alle colture. E' previsto che la ceri-

monia di premiazione, che si svolgerà nella primavera-estate del 2015, avvenga nell'ambito di una manifestazione collegata ad Expo.

### "Vercelli Riso Expo" e "Bimbi in cucina"

La Camera di Commercio di Vercelli organizza, dal 17 al 21 settembre 2014, la manifestazione "Vercelli Riso Expo" che si aggiunge all'evento del giorno 17 con Fondazione Veronesi - Progetto "Bimbi in cucina". In quei tre giorni sarà possibile visitare il padiglione Ente Risi in piazza Zumaglini dove, come

lo scorso anno, il personale dell'Ente illustrerà - attraverso una mini riseria - la lavorazione del riso partendo dal risone e arrivando al riso bianco. Sarà possibile vedere, inoltre, le fasi di crescita del riso appositamente trapiantato in bacinelli. In collaborazione con le Associazioni Irrigazione Ovest Sesia e Baraggia e le organizzazioni agricole verrà allestita una mini risaia e verrà illustrato il percorso educativo ai ragazzi.

L'iniziativa si propone di far conoscere meglio ai giovani studenti il loro territorio e i suoi prodotti di eccellenza.



# LA KERMESSA La 48ª edizione prenderà il via il 17 settembre a Isola della Scala (Vr) Una Fiera del Riso più "verde"

Attenzione all'ambiente, al sociale e con uno sguardo verso Expo 2015

Una Fiera del Riso all'insegna dell'ambiente, con particolare attenzione al sociale e con uno sguardo verso Expo 2015. Quella che partirà il prossimo 17 settembre a Isola della Scala (Vr) sarà un'edizione sicuramente singolare e con risvolti significativi.

La grande kermesse italiana dedicata al riso e al risotto, dove non mancheranno come sempre musica, mostre, appuntamenti sportivi e concorsi gastronomici, avrà innanzitutto un occhio di riguardo per l'ambiente. «Agli aspetti più popolari di questa grande festa affiancheremo quest'anno la tematica dell'ambiente - afferma l'amministratore unico dell'Ente Fiera di Isola della Scala, Luigi Mirandola - Infatti la 48ª edizione porrà al centro del proprio dibattito la sostenibilità am-



bientale e la sensibilizzazione dei propri ospiti rispetto a questo tema».

L'evento inoltre anche quest'anno assumerà una connotazione sociale importante. Alla Fiera del Riso infatti opereranno numerose associazioni che lavoreranno per raccogliere fondi per attività culturali, sociali e ricreative. Anche questa edizione della Fiera poi ospiterà eventi e promuoverà iniziative destinate a sostenere progetti solidali e di

beneficenza (Telethon, San Patrignano ecc.). Infine una buona parte delle persone che svolgeranno alcuni dei servizi essenziali nei padiglioni enogastronomici saranno studenti o disoccupati, ai quali verrà data la possibilità di lavorare per quasi un mese in Fiera.

E come non prendere in considerazione il tema dell'Expo 2015? In vista dell'importante manifestazione internazionale che si aprirà il prossimo maggio a

Milano, anche quest'anno la Fiera del Riso ospiterà culture e tradizioni culinarie provenienti da altri Paesi. Protagonista di due serate in fiera sarà la cucina estera, giapponese e spagnola.

La Fiera inoltre ospiterà cuochi da Piemonte, Trentino, Lombardia, Sicilia, Friuli-Venezia Giulia e Marche, che cucineranno menù a base di riso in particolar modo durante il Top Show, un evento nell'evento che si terrà la sera in

un'area ristorante appositamente allestita in fiera.

Il piatto principe della Fiera sarà il risotto all'isolana, la ricetta tipica locale, che quest'anno avrà in più la "certificazione" dell'uso in cucina del riso Nano Vialone Veronese esclusivamente IGP grazie ad un accordo di collaborazione tra Ente Fiera e il Consorzio di tutela. Negli altri stand non si troveranno solo risotti, ma anche pizze e dolci con farina di riso, arancini, paella.

La Fiera del Riso si chiuderà il 12 ottobre.

«Il 15 settembre inoltre, due giorni prima dell'inizio della Fiera, terremo una tavola rotonda dal titolo "Il Riso fa Bene" - conclude Mirandola - L'obiettivo è

raccontare il mondo del riso a 360 gradi, e di capire alcune tendenze produttive, di mercato e di consumo di questo eccezionale prodotto». La tavola rotonda, presentata dalla giornalista di Radio 24 Nicoletta Carbone, è organizzata

dal Consorzio di tutela della IGP riso Nano Vialone Veronese con la collaborazione dell'Ente Fiera.



**LUIGI MIRANDOLA**  
Amministratore unico dell'Ente Fiera di Isola della Scala

**A SETTEMBRE** Invitati a un convegno internazionale sugli studi degli agroecosistemi sommersi, con particolare riferimento alla risaia

## I ricercatori dell'Ente Risi relatori a Monaco

Romani M., Miniotti E., Beltrame G., Tenni D., Saviolo A.

Due importanti Unità di Ricerca coordinate dalle Università tedesche di Monaco e Giessen hanno organizzato per i prossimi 21-25 settembre un convegno internazionale riguardante gli studi effettuati sulle caratteristiche chimiche e biologiche degli agroecosistemi sommersi, con particolare riferimento alla risaia.

I suoli coltivati a riso nel mondo, infatti, presentano proprietà uniche rispetto a quelli destinati alle altre coltivazioni: - mostrano un maggiore contenuto di carbonio organico, che solo in parte compensa le più

elevate emissioni di metano; - per contro, l'ambiente sommerso garantisce una minore incidenza di un altro temibile gas ad effetto serra: il protossido d'azoto; - la composizione della flora microbica e della microfauna è alquanto differenziata e influenza in modo specifico i cicli del carbonio e dell'azoto. E' altresì noto come la coltura del riso manifesti una bassa efficienza d'uso dei fertilizzanti azotati, accumulando significative quantità della forma organica dell'elemento nei residui microbici e in alcune



frazioni organiche recalcitranti.

Al convegno saranno presentati i primi risultati di uno studio condotto dalle Università di Bonn e di Monaco riguardante l'influenza della tipologia di suolo e della gestione in sommersione o in "asciutta" sulla

quantità e sulla qualità dell'azoto organico accumulato nei suoli. Oltre, alle tradizionali zone di coltivazione del continente asiatico, come Cina e Indonesia, anche i suoli italiani sono stati considerati dal progetto.

Nell'autunno scorso, un team congiunto di ricercatori delle Università tedesche, con la collaborazione dell'Università di Torino e dell'Ente Nazionale Risi, ha effettuato un meticoloso campionamento presso l'Azienda Agricola Omodei Siro e Pierangelo di Zeme Lomellina, dove sono stati individuati due appezzamenti confinanti e condotti da più di trenta anni, uno in monosuccessione a riso

e l'altro a mais. La gestione in sommersione ha riportato un maggior livello di azoto organico rispetto alla coltivazione del mais, principalmente accumulato in amminoacidi e peptidi.

L'Ente Risi avrà l'onore di partecipare all'importante evento in qualità di "keynote speaker" (relatore ospite) della sezione: Paddy management systems and soil-plant interactions (<http://www.soil-science.com/index.php?id=310>). L'evento rappresenterà un'occasione unica per portare all'attenzione della comunità scientifica internazionale le caratteristiche della risicoltura italiana, gli studi effettuati e le principali problematiche agronomiche e ambientali ancora da affrontare, con l'auspicio che ne possano conseguire rapporti di collaborazione fruttuosi per il progresso del settore.

Il Consorzio di tutela della IGP Riso Nano Vialone Veronese ti aspetta alla

**48ª FIERA del RISO**

**17 settembre - 12 ottobre 2014**  
ISOLA DELLA SCALA (VR) | [www.fieradelriso.it](http://www.fieradelriso.it)

[www.facebook.com/FieradelRiso](http://www.facebook.com/FieradelRiso)
[www.twitter.com/fieradelriso](http://www.twitter.com/fieradelriso)

SEGUICI SU  
Tel. 045 7300089

www.veneto.it

Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013, Misura 133.  
Organismo responsabile dell'informazione: Consorzio di tutela della IGP Riso Nano Vialone Veronese  
Autorità di gestione: Regione del Veneto - Direzione Piani e Programmi del Settore Primario.

Vieni a scoprire i nostri grandi concorsi gastronomici, la mostra sul riso, le lezioni di cucina per bambini e i nostri fantastici risotti.



**L'INTERVISTA** Gennaro Esposito, due stelle Michelin e "miglior chef 2011" per il congresso gastronomico "Identità golose"

# «Il risotto è uno dei piatti più completi e gratificanti della cucina italiana»

Paoletta Picco

Il segreto del successo di Gennaro Esposito? Sicuramente l'umiltà e la preparazione che, aggiunte a uno studio costante della tecnica e della materia prima e alla genialità arginata da concretezza e razionalità, hanno fatto il resto e cioè essere considerato uno dei primi e più famosi chef italiani coronato da due stelle Michelin.

A parlargli, appena tornato da un viaggio in Kazakistan, pare quasi di averlo sempre conosciuto. E' affabile, gentilissimo, lontano dall'ossequio di maniera. Mentre parla di sé e della sua cucina ci ricorda l'affabilità di un altro grande, Vissani. E da Vissani Gennaro ama ricordare nella sua biografia che si è formato per quattro "mesi durissimi". Poi... via con la sua sfida, quella in cui si è cimentato "sul campo" grazie al "sacro fuoco" come ama da sempre definire la sua passione per i fornelli.

**Il risotto - gli chiediamo - rientra tra i piatti che ama cucinare e proporre ai suoi commensali?**

«Certamente. In carta, da almeno vent'anni, propongo il risotto. Uno dei piatti più completi e gratificanti della cucina italiana. A un cuoco il risotto lascia spazio alla creatività, alla fantasia. Certo, al Sud dove sono nato e dove da sempre lavoro, l'amore per la pasta l'abbiamo nel sangue, ma senza tema di smentita posso dire che pasta e riso sono i due piatti per eccellenza che definiscono la cucina made in Italy».

**Il suo primo riso "mangiato"?**

«Ricordi lontani e superficiali. Del resto al Sud la cucina del riso è sempre stata un po' trascurata. Però ricordo con piacere che da piccolo ho amato molto il riso e fagioli, il riso al pomodoro e naturalmente gli

Esposito si racconta

Quarant'anni e se mi volto indietro vedo un ragazzo di 15 che si divide tra svogliate lezioni alla scuola alberghiera e fine settimana ed estati passate a tritare prezzemolo e pulire verdure nelle cucine di trattorie del mio paese. A quell'età sapevo che avrei fatto il cuoco, non sapevo come e dove. Così quando mi parlano di "fuoco sacro", so che passa attraverso la ripetizione per migliaia di ore degli stessi gesti quotidiani. E so anche che una carriera necessita di coincidenze favorevoli e combinazioni fortunate. La prima di queste è stata incontrare Vittoria che, dopo qualche esperienza interessante in giro per l'Italia, mi convinse e mi incoraggiò ad aprire un nostro ristorante in un locale di famiglia alla Marina di Seiano.

Era il novembre del 1991 e l'unica certezza che avevo era che non avrei fatto le stesse cose che facevano decine di ristoranti della Costiera. I quattro anni successivi sono fatti di lavoro, lavoro e lavoro, in attesa che accadesse qualcosa che po-

tesse essere definito "la svolta". Non potevo accontentare me stesso e la mia clientela di qualche abbinamento stravagante, di salse non in linea con la tradizione e delle materie prime di qualità, specialmente pesce, ortaggi e formaggi, legate alla ricchezza del territorio, e che trovate ancora oggi nella mia carta.

E' a questo punto che arrivano quattro durissimi mesi di stage da Vissani, fondamentale per capire che la cucina che avevo immaginato non fosse soltanto una chimerica ossessione, ma era invece lì, a portata di mano, di pensiero, di capacità creativa, di indirizzo teorico e pratico, di felice realizzazione. Nascono allora o subito dopo alcuni piatti che hanno fatto la mia fortuna e che mi hanno dato visibilità nel panorama nazionale, come, ad esempio, la parmigiana di pesce bandiera o la zuppetta di ricotta di fuscella con le triglie. Il mio stile di cucina è rimasto questo: pescare dal territorio e costruire piatti che soddisfino i sensi e la mente dei miei clienti.

Il 2001 è una pietra miliare della mia storia: la prima stella Michelin e l'esperienza al George V a Montecarlo e al Plaza Athénée a Parigi di Alain Ducasse, capitato nel mio ristorante per merito di un grande amico, Vito Cinque, proprietario del S. Pietro a Positano. In Francia ho imparato che nel mio mestiere gestire il binomio "genio e sregolatezza" non funziona, che i risultati sono figli di un ordine mentale, che preveda la creatività, ma che si traduca in rigore e disciplina, tutto ben dosato come gli ingredienti di un grande piatto.

A qualcuno che recentemente mi ha chiesto quale gratificazione professionale mi avesse dato l'emozione maggiore, ho risposto, e lo confermo, che è stata l'ammissione nel 1999 all'Associazione dei giovani Ristoratori d'Europa, perché il conforto e la condivisione di esperienza con coetanei fanno nascere la sensazione forte di appartenenza a un movimento, che esclude petizioni e ri-

validità. Nel 2003 è arrivato il riconoscimento delle Tre Forchette del Gambero Rosso. In quell'anno riesco a realizzare una manifestazione nel mio paese diversa da tutte le altre, un happening continuo di tre giorni, una Festa insomma, la Festa a Vico che richiama a Vico Equense chefs affermati e giovani promesse, per cucinare tutti insieme piatti per centinaia di ospiti. Partimmo in 11 e oggi siamo in 150. La seconda stella Michelin del 2008 è storia recente. Nel 2011 è arrivato da "Identità Golose" il titolo di "Migliore Chef Italiano dell'Anno". Nel settembre 2011 la mia brigata ed io diventiamo protagonisti del documentario "Più come un artista" presentato a Venezia.

Se mi volto indietro vedo nel 1991 Gennaro, Vittoria, Ciro, Luciano e Salvatore al lavoro in via Torretta, all'ombra di una torre saracina del VII secolo, e li vedo ancora oggi.



arancini».

**E ricorda il primo riso o risotto cucinati?**

«Sì. E' il riso più buono e semplice a farsi. Quello bollito, condito solo con un filo d'olio e un poco di parmigiano. Certo, come nel caso della pasta, occorre che la materia prima, quindi il riso, sia di vera eccellenza».

La cucina di Gennaro (lo chef ama definirla italiana, con un repertorio di ingredienti di alta qualità, ricette e pietanze, estremamente ricco e variegato che ne caratterizzano una identità culturale inconfondibile) passa quindi anche da quella del riso e del risotto che - spiega - continuano a

non essere sempre e facilmente promuovibili sia in Italia e che all'estero.

**Perché?**

«Perché fare un buon risotto per molte persone non è semplice. E' più facile proporre un piatto di pasta e poi

perché - e questo vale soprattutto per l'estero, il riso è conosciuto da culture e cucine diverse sotto forma di piatti o poveri o dove il riso è companatico. Questo significa che quelle culture, a sentir parlare di riso, fanno fatica a pensare al risotto come piatto completo ma anche ricco, elegante, raffinato. Per questo dico che per la promozione del riso e del risotto

all'estero si deve fare ancora molto».

**Ecco, parliamo in genere di promozione e di quanto gli chef siano sempre più legati ai media e al mondo della comunicazione.**

«La comunicazione oggi è fondamentale e globale. Questo è un dato di fatto che tuttavia sottende due scenari: uno dove lo chef riesce a conciliare il suo lavoro con una forte e ampia esposizione mediatica (anche se la velocità dei media è in qualche modo un ostacolo a una buona acquisizione e a un buon perfezionamento di tecniche e di strumenti su cui si basa la cucina buona); l'altro che ha come back stage la cucina e i fornelli dove lo chef giovane o meno giovane, famoso o meno famoso, si cimenta tutti i giorni. La prova infallibile della

bravura di uno chef è nella risposta che riceve dalla clientela del suo ristorante. Se quest'ultima non vi si trova bene non ci ritorna. Non c'è nulla da fare».

Si capisce allora cosa voglia dire per Gennaro Esposito il "sacro fuoco" della cucina: passione e creatività ma anche tecnica, materia prima e soprattutto sguardo al passato, alla tradizione, metodo, rigore, disciplina. Si comprende quando nella home page del suo sito ammonisce: «"ricordare" sembra banale, ma è esattamente l'opposto di "dimenticare". Non c'è bisogno di cercare aggettivi da affiancare alla parola "memoria"; questa parola rischia di perde-

scella, la pasta mista, la foglia di una zucchina, il baccello di un pisello, un piccolo pesce di scoglio, il limone, la provola e perfino il riso o l'ostrica, che non appartengono a questo territorio, voi mangerete Gennaro Esposito e le mani e i piccoli gesti ripetuti di centinaia di persone e la terra, la pioggia, il sole, il fieno, il mugugno di una mucca, la luce di una lampara, la sirena di una fabbrica. Ricordiamocelo, ricordatevene».

Si capisce anche che in ultimo, chiudendo l'intervista con il consueto "qual è il suo sogno nel cassetto?" Esposito risponda con semplice immediatezza: «La terza stella Michelin». Come dire che il rispetto e la memoria passa anche attraverso i riconoscimenti che oggi alcuni snobbano e cercano di ridimensionare.

**Il mio primo risotto? Il più buono e semplice a farsi. Quello bollito, condito con un filo d'olio e un po' di parmigiano**

## La ricetta

**Risotto con fichi secchi, baccalà e basilico**

**Ingredienti per 4 persone**

320 g di riso Carnaroli  
230 g di filetto di baccalà  
6 fichi secchi  
60 g di pesto di basilico  
30 g di Parmigiano Reggiano grattugiato  
2 spicchi di aglio  
2 l di brodo vegetale  
qualche gheriglio di noce  
15 g di burro  
150 g di olio extravergine di oliva  
sale e pepe di mulinello

**Preparazione**

Soffriggere l'aglio con 40 g di olio extravergine di oliva, preferibilmente

in una risottiera, poi tostare il riso a fuoco medio per circa un minuto. Aggiungere poco alla volta il brodo bollente, salare e fare andare per circa 16-18 minuti.

Nel frattempo cuocere a parte il baccalà, immergendolo quasi del tutto nel resto dell'olio; farlo andare per 20 minuti a 70 °C finché non sarà confit.

A metà cottura aggiungere nel risotto il Parmigiano, dandogli corpo con piccole aggiunte ripetute. Quando sarà al dente, togliere dal fuoco,



mantecare con il burro, una grattugiata di pepe di mulinello, i fichi tagliati a pezzettoni e il pesto di basilico.

Aggiustare di sale e servire aggiungendo sul risotto il baccalà confit e qualche gheriglio di noce.

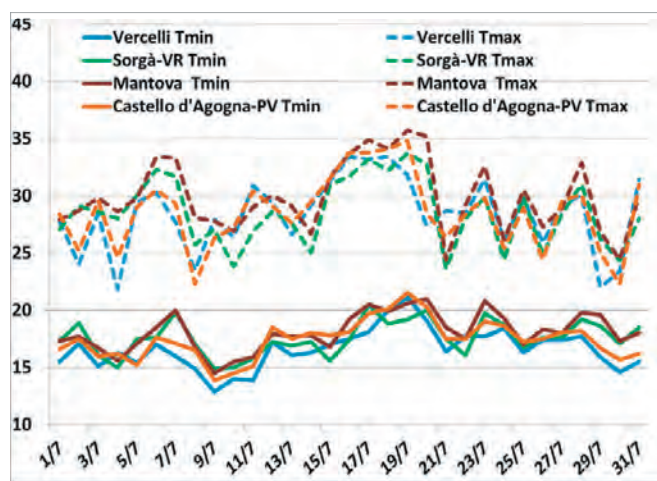
**Le varietà preferite?**

**Per il risotto Carnaroli e Vialone Nano. Non ama invece il riso Venere, ma gli piace sperimentare varietà nuove che gli vengono proposte**



# Meteo&Dintorni

Analisi agrometeorologica a cura di Lorenzo Craveri  
Dati delle ARPA regionali di Lombardia, Piemonte e Veneto



L'andamento delle temperature per alcune stazioni di riferimento

## Il clima del mese

Settembre è il mese di passaggio tra l'estate e l'autunno; non a caso - per la meteorologia - il 1° di settembre rappresenta l'inizio dell'autunno meteorologico. Da un punto di vista della circolazione atmosferica l'anticiclone, protagonista dell'estate meteorologica, dell'Azzorre o africano che sia, si ritira progressivamente verso il suo luogo di "vita invernale" lasciando, sull'area padana alpina, un flusso di correnti più occidentale che determina la variabilità tipica del primo autunno. In pianura piovono in media dai 75 ai 100 mm di pioggia distribuiti tra 6 e 9 giorni. Per tutto il mese la possibilità di fenomeni temporaleschi, tipici del periodo estivo, risulta ancora abbastanza elevata grazie all'alta quantità d'energia presente nell'atmosfera e all'elevata possibilità d'infiltrazioni di aria più fresca da Nord. La minor durata del giorno e la

minor intensità della radiazione solare fanno abbassare le temperature soprattutto nella terza decade. La media dei valori massimi, che nelle prime due decadi è compresa tra 24° e 26 °C, si porta tra i 22° e i 23°C nella terza. I minimi invece, che risultano inizialmente compresi tra i 14° e i 15 °C si portano, nell'ultima decade, mediamente tra gli 11° e i 13°C. La nebbia, fenomeno tipico del periodo autunnale, comincia a comparire più sistematicamente. Le statistiche dicono che per il mese di settembre sulla pianura padana centrale, all'alba, si registrano mediamente da 2 a 5 giorni di nebbia. Negli ultimi anni, comunque, non insolite sono state fase estive settembrine (stabili, con poche precipitazioni e con temperature massime attorno ai 30°C): questa situazione si è ripetuta, con durata più o meno lunga, sia nel 2011 che nel 2012 che nel 2013.

**BILANCIO** Un mese favorevole per lo sviluppo del riso anche se "rallentato"

## Luglio piovoso e poco caldo

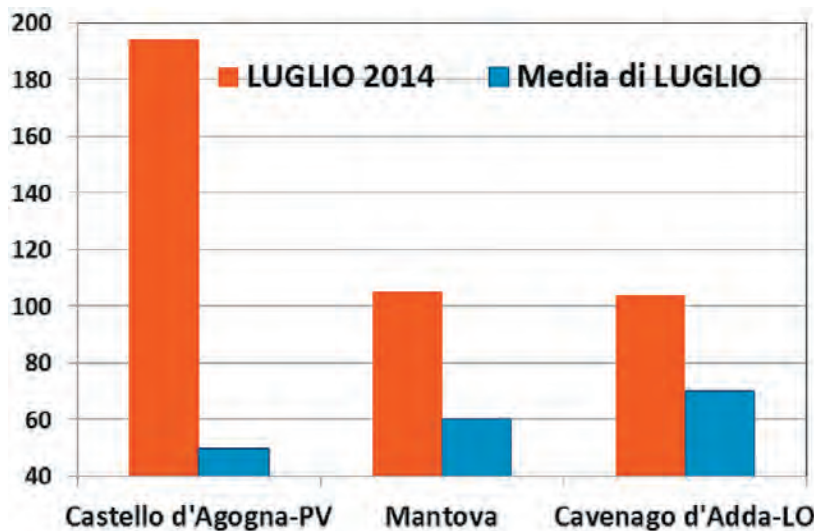
Luglio 2014 è risultato più piovoso dei mesi precedenti e, localmente, significativamente più piovoso delle attese climatologiche per questo mese estivo. Le temperature sono state nel complesso inferiori alla norma; in particolare nei valori massimi nel corso della prima e della terza decade del mese. Responsabile di questa situazione incerta è stata la "latitanza" di una "decisa" struttura anticiclonica che si è, invece, posizionata più stabilmente nel nord Europa e sul nord Africa. Le fasi più perturbate del mese si sono avute tra il 7 e il 14 e poi tra il 21 e il 30. Complessivamente il mese di luglio ha registrato precipitazioni superiori alla media e al più comprese tra gli 80-90 mm di diverse zone della bassa Pianura (Lodi, Mantova, Rovigo), e come esempio ricordiamo gli 81 mm di Sermide-MN e i 92.6 mm di Villadose-RO e i 150/200 mm di alcune aree dell'alta pianura occidentale (Lomellina, Novara, Milano), così come vanno ricordati i 184 mm di Milano e i 182 mm di Vercelli. Le giornate di pioggia (al più sottoforma di temporali e rovesci) sono state superiori alla media e comprese tra le 9-10 della bassa pianura e le 14-16 dell'alta pianura.

Sulla maggioranza delle aree di produzione del riso del Nord, le precipitazioni di questo mese, sono state le più elevate degli ultimi 25 anni e solo nel 2002, in alcune zone, le precipitazioni erano state

paragonabili a quelle di quest'anno. Come detto le temperature minime medie sono state abbastanza fresche, ma nel complesso nella norma, e al più comprese come media mensile, tra 17° e 19°C. Le minime più contenute si sono in genere raggiunte il 9 o il 10 luglio (10.8°C a Cameri-NO il 9, 13.1°C a Vigevano il 9, 14.5°C a Trecenta-RO il 10). Le temperature massime medie sono state inferiori alle attese e si sono collocate, nel complesso, tra 27° e 29°C. I giorni "più freschi" (con le massime più contenute)

*Le temperature sono state nel complesso inferiori alla norma; in particolare nei valori massimi nel corso della prima e della terza decade del mese*

sono in genere stati l'8, il 21 e il 26, giornate piovose e nuvolose, con valori massimi in genere non oltre i 21°/24°C (22.2°C a S. Angelo Lodigiano-LO il 26, 22.3°C a Castello d'Agogna-PV l'8, 23.6°C a Sorgà-VR il 21). La giornata più calda (con le massime più significative) è stata, in genere, il 19 luglio, all'apice della sola rimonta anticiclonica duratura del mese. In questa giornata le temperature sono state appena sopra la media di riferimento e localmente fino a 34°/35°C: 35.7°C a Mantova, 34.8°C a Motta Visconti-MI, 33.6°C a Villadose-RO. Nel suo insieme il mese di luglio è stato favorevole per lo sviluppo vegetativo del riso sebbene, nel complesso, le condizioni meteorologiche fresche e caratterizzate da contenuta radiazione, abbiano rallentato lo sviluppo fenologico della coltura.



Il confronto tra le piogge di luglio 2014 e quelle medie (mm)

A cura della Confagricoltura Vercelli Biella

## Bloc notes

di Paolo Guttardi

Con la conversione in legge con modificazioni (Legge 116/2014) del D.L. n. 91/2014, cosiddetto Decreto #Campolibero, sono state apportate significative novità alle norme vigenti riguardanti il settore agricolo. Segnaliamo in particolare due aspetti riguardanti la prevenzione incendi e la combustione dei residui vegetali.

### Prevenzione incendi

Il decreto introduce una semplificazione relativa agli adempimenti previsti per la prevenzione incendi. In particolare, viene disposto che gli imprenditori agricoli che utilizzano depositi di prodotti petroliferi di capienza non superiore a 6 metri cubi, anche muniti di erogatore, non sono tenuti agli adempimenti previsti dal regolamento di cui al DPR 151/2011 che riclassificava le attività sottoposte alla prevenzione incendi, ricomprendendo ad esempio anche i depositi dei prodotti petroliferi utilizzati dalle imprese agricole e i contenitori distributori mobili, realizzati e installati nel rispetto delle indicazioni del D.M. 19 marzo 1990.

Pertanto, tale disposizione consente alle imprese agricole con depositi di capienza inferiore a 6 metri cubi di essere esonerate dalla presentazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA). Ne consegue che per tutti gli altri soggetti la scadenza del 7 ottobre 2014 rimarrebbe confermata.

### Combustione dei residui vegetali

Le novità introdotte non si riferiscono più all'art. 256 bis del d.lgs. 152/06 ma vengono inserite nell'art. 182, con il se-

guente comma 6 bis: «Le attività di raggruppamento e abbruciamento in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a tre metri steri per ettaro dei materiali vegetali di cui all'articolo 185 comma 1 lett. f) effettuate nel luogo di produzione, costituiscono normali pratiche agricole consentite per il reimpiego dei materiali come sostanze concimanti o ammendanti, e non attività di gestione dei rifiuti. Nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi, dichiarati dalle Regioni, la combustione di residui vegetali, agricoli e forestali è sempre vietata. I Comuni e le altre Amministrazioni competenti in materia ambientale hanno la facoltà di sospendere, differire o vietare la combustione del materiale di cui al presente comma all'aperto in tutti i casi in cui sussistono condizioni meteorologiche climatiche o ambientali sfavorevoli e in tutti i casi in cui da tali attività possano derivare rischi per la pubblica e privata incolumità e per la salute umana, con particolare riferimento al rispetto dei livelli annuali delle polveri sottili (PM10)».

La nuova disposizione conferma la possibilità di bruciare in campo materiali vegetali quali paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale non pericoloso utilizzato in agricoltura o selvicoltura, senza che sia configurabile come attività di combustione illecita dei rifiuti; ed è direttamente applicabile visto che non è più prevista l'emanazione delle ordinanze comunali. Anche se è stata introdotta la facoltà per i Comuni e le amministrazioni competenti di limitarne l'applicazione per i motivi sopra richiamati.

PR.	STAZIONE	TEMPERATURA ARIA (°C)					PIOGGIA (MM)	
		Media	Valori estremi del periodo				Totale	Giorni piovosi
			Max	gg	min	gg		
VC	Vercelli	21.8	33.4	18.07	12.9	09.07	182.2	15
NO	Cameri	21.4	33.4	19.07	10.8	09.07	180.0	16
LO	Cavenago d'Adda	22.3	34.9	19.07	12.8	11.07	104.4	14
MI	Arconate	21.8	34.1	19.07	10.7	09.07	214.2	17
MN	Sermide	22.8	33.1	19.07	14.8	10.07	81.2	14
PV	Castello d'Agogna	22.4	34.8	19.07	13.9	09.07	194.4	13
RO	Adria	22.2	33.2	20.07	12.3	04.07	99.2	10
VR	Sorgà	22.6	33.7	19.07	14.9	09.07	108.6	13

Tabella dati meteorologici dal 1 al 31 luglio 2014



# Osservatorio Internazionale

A cura di Graziella Melina

**RICE OUTLOOK/1** Per il Dipartimento dell'Agricoltura statunitense la produzione globale si attesterà a 479,4 milioni di tonnellate

## Leggero rallentamento della crescita

*In particolare, risultano in diminuzione i raccolti indiani, ma anche del Vietnam e dell'Australia*

Continua il trend positivo per la produzione globale di riso per il 2014/15, anche se i valori sono leggermente inferiori ai massimi dei mesi precedenti. Il rapporto Rice Outlook di luglio, infatti, calcola che il volume globale tocchi i 479,4 milioni di tonnellate, 1,3 milioni di tonnellate in meno rispetto alle stime precedenti, ma ancora superiore di quasi 2 milioni di tonnellate rispetto al 2013/14 e il volume più alto in assoluto.

Il record globale della produzione nel 2014/15 è il risultato dell'aumento dell'area destinata alla coltivazione del riso. Attestandosi a 161,5 milioni di ettari, l'area globale nel 2014/15 è in aumento di 0,9 milioni di ettari rispetto all'anno passato.

Secondo le proiezioni del rapporto del Dipartimento dell'Agricoltura statunitense la produzione dell'India per il 2014/15 si stima sia in calo di 2 milioni di tonnellate arrivando a 104 milioni, ossia il 2% in meno rispetto al dato record dello scorso anno. Quella dell'Australia per il 2014/15 si calcola in diminuzione di 114mila tonnellate per un totale di 576mila tonnellate. Per il Vietnam si valuta scenda nel 2014/15 di



400mila tonnellate e arrivi al dato record di 28,2 milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda il consumo globale di riso e l'utilizzo residuo di riso, per il 2014/15 si stima tocchi i 482,4 milioni di tonnellate, oltre l'1% in più rispetto all'anno passato, una previsione superiore alla precedente. Le scorte finali globali per il 2014/15, invece, si

calcola arrivino a 108,5 milioni di tonnellate, quasi il 3% in meno rispetto all'anno passato. Si tratta del primo calo dal 2006/07. Le scorte finali della Thailandia si valuta restino invariate a livelli alti, mentre quelle degli Stati Uniti dovrebbero aumentare del 20%.

Su base annua, si conferma che la Thailandia rimpiazzerà l'India come più

### Nigeria, la risicoltura fa crescere l'economia

Il ministro dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale della Nigeria, Akinwumi Adesina, ha dichiarato che i coltivatori di riso hanno contribuito ad accrescere l'economia nazionale di circa 750 bilioni di naira. Lo riporta il sito allafrica.com. Adesina, che ha tra l'altro firmato un'intesa tra il ministero federale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale e Dangote Industries Limited per un 1 bilione di dollari per un investimento in un progetto integrato di riso, ha spiegato che circa 360mila posti di lavoro sono stati creati proprio negli ultimi tre anni grazie agli incentivi all'agricoltura. Secondo il ministro, la Nigeria ha re-

gistrato significativi successi grazie alla linea strategica pensata per migliorare il settore risicolo. I fondi ottenuti dai risparmi di circa 365 bilioni di naira annuali sono, infatti, stati destinati per la maggior parte agli agricoltori di riso nigeriani e alle comunità rurali. Più di sei milioni di agricoltori ora coltivano varietà di riso di buona qualità in grado di soddisfare gli standard internazionali. «La produzione locale di riso - ha spiegato - grazie alla strategia di sostegno all'agricoltura ha aggiunto 750 bilioni di naira per l'economia nigeriana, con oltre 407 bilioni di redditi netti agli agricoltori».

grande Paese esportatore a livello mondiale, con 10 milioni di tonnellate di riso venduto, il volume più elevato rispetto al dato record di 10,6 milioni esportati nel 2011. Al contrario, il rapporto Rice Outlook calcola che l'India riduca le esportazioni del 10% arrivando a 9 milioni di tonnellate nel 2015. Il Vietnam, il terzo più grande esportatore, si stima esporti 6,7 milioni di tonnellate di riso nel 2015, con un incremento del 9%.

Per quanto riguarda le importazioni, quelle del Viet-

nam aumenteranno di 0,1 milioni di tonnellate per un totale di 0,4 milioni di tonnellate. Si tratta del più grosso quantitativo di riso importato per il Vietnam da quando ha toccato il volume record di 0,5 milioni di tonnellate

importate nel 2011. Trend positivo per il Pakistan, le cui importazioni per il 2015 si calcola siano in aumento,

arrivando a 30mila tonnellate. Al contrario, quelle delle Filippine saranno in calo

di 200mila tonnellate per un totale di 1,6 milioni di tonnellate. Secondo i dati del Dipartimento dell'Agricoltura statunitense, la Cina dovrebbe

importare il volume record di 3,7 milioni di tonnellate nel 2015, il 16% in più rispetto al 2014.

**Si conferma che la Thailandia rimpiazzerà l'India come più grande Paese esportatore a livello mondiale**

**RICE OUTLOOK/2** Previsto un incremento del 6% rispetto alle stime precedenti

## Usa, risultati superiori alle attese

Risultati decisamente superiori alle attese per la produzione di riso statunitense: per il 2014/15 si stima tocchi i 226 milioni di cwt, con un incremento del 6% rispetto alle stime precedenti e il 19% in più rispetto all'anno passato. Si tratta del più voluminoso quantitativo di riso rispetto al record di 243,1 milioni di cwt prodotti nel 2010/11. Secondo il

**Si tratta del più voluminoso quantitativo di riso rispetto al record di 243,1 milioni di cwt prodotti nel 2010/11**

rapporto Rice Outlook di luglio, la produzione di riso a grana lunga si valuta tocchi i 169 milioni di cwt, il 5% in più rispetto alle proiezioni precedenti e il 28% in più rispetto all'anno passato. La produzione di riso a grana medio piccola si stima tocchi i 57 milioni di cwt, il 10% in più rispetto alle proiezioni, ma ancora il 2% in meno rispetto all'anno passato.

Per quanto riguarda le forniture totali di riso statunitense nel 2014/15, il rapporto del Dipartimento dell'Agricoltura statunitense calcola tocchino i 279,8 milioni di cwt, il 12% in più rispetto

all'anno passato. Le forniture totali sono le più elevate da quando è stato toccato il dato record di 297,9 milioni di cwt nel 2010/11. In particolare, le forniture di riso a grana lunga si stima tocchino i 206,8 milioni di cwt, il 19% in più rispetto all'anno passato, mentre quelle a grana medio-piccola arriveranno a 70,7 milioni di cwt, con un aumento di 5 milioni di cwt rispetto alle stime di giugno, ma ancora il 4% in meno rispetto all'anno pas-

sato. Si tratta del dato più basso dal 2008/09.

Segno positivo per le scorte iniziali, che per il 2014/15 si calcolano in rialzo di 0,5 milioni di cwt, per un totale di 32,8 milioni di cwt, ancora il 10% in meno rispetto all'anno passato e il dato più basso dal 2009/10. In diminuzione, invece, le importazioni: nel 2014/15 toccheranno i 21 milioni di cwt, con un calo di 1 milione di cwt rispetto alle stime del rapporto di giugno e il 9% in meno rispetto alle proiezioni dello scorso anno. Le importazioni di riso a grana lunga si calcola tocchino i 18,5 milioni di cwt, 0,5

milioni di cwt in meno rispetto alle stime mensili precedenti e il 5% in meno rispetto all'anno passato.

Le importazioni di riso a grana medio piccolo si fermeranno a 2,5 milioni di cwt, 0,5 milioni di cwt in



meno rispetto alle stime precedenti e il 29% in meno rispetto all'anno passato.

Per quanto riguarda l'utilizzo totale di riso statunitense nel 2014/15 si stima tocchi i 240 milioni di cwt, 10 milioni in più rispetto alle stime di giugno e il 14% in più rispetto all'anno passato. In rialzo le esportazioni totali che toccheranno i 107 milioni di cwt, 5 milioni di cwt in più rispetto alle stime precedenti e il 14% in più rispetto allo scorso anno.

Trend positivo anche per le scorte finali: nel 2014/15 si stima arrivino a 39,8 milioni di cwt, 2,5 milioni di cwt in più rispetto alle stime di giugno e il 21% in più rispetto all'anno passato.

### Guyana, c'è tanto riso da esportare

Entro la fine del 2014 la Guyana dovrebbe produrre oltre 600mila tonnellate di riso. Secondo le proiezioni riportate dal sito noodls.com, solo circa 120mila tonnellate di riso sono consumate localmente, di conseguenza il volume residuo potrebbe essere

esportato e contribuire così all'economia locale. Per il governo, dunque, è ora prioritario trovare i mercati di esportazione che possano essere interessati all'acquisto dei lotti. Il Paese sta inoltre cercando di superare le 461mila tonnellate di riso per l'esporta-

zione entro la fine dell'anno. A prescindere dai livelli di produzione più elevati, riporta ancora il sito noodls.com, l'industria ha ottenuto rese migliori grazie alle 14 nuove varietà di riso sviluppate dalla Guyana Rice Development Board (Grdb).



## India, verso una produzione record

L'India acquisterà 30 milioni di tonnellate di riso dagli agricoltori locali in 12 mesi a partire da ottobre, quasi il 13 per cento in più rispetto all'anno precedente. Secondo quanto riporta il sito in.reuters.com, nonostante un inizio irregolare nella coltura del riso per la stagione dei monsoni, il governo calcola di produrre un volume record. L'India, il secondo più grande produttore di riso al mondo, compra il cereale da agricoltori locali ad

un prezzo fisso così come è stato stabilito nel programma nazionale di sostegno all'agricoltura locale. I prezzi concordati dovrebbero infatti incoraggiare gli agricoltori a produrre di più.

Il primo mese della stagione giugno-settembre è stato il più secco degli ultimi cinque anni, tanto che in molti hanno sollevato timori che si ripetesse il periodo di forte siccità del 2009, quando il monzone è stato il più debole in

quasi quattro decenni. Ma le piogge in arrivo nei mesi successivi hanno pian piano diradato la preoccupazione dei danni all'agricoltura che avrebbe portato un ulteriore periodo di grave siccità, visto che la metà dei terreni agricoli non dispone di sistemi di irrigazione. La Food Corporation of India (Fci), l'agenzia che gestisce gli appalti e la distribuzione dei cereali, finora ha acquistato 26,64 milioni di tonnellate di riso.

## MA LE SCORTE SONO IN CALO

	2012/13	2013/14	2014/15
Area coltivata	42,410	43,500	43,800
Scorte iniziali	25,100	25,440	25,230
Produzione lavorato	105,240	106,290	104,000
Produzione grezzo	157,876	159,451	156,016
Importazioni	0	0	0
Forniture totali	130,340	131,730	129,230
Esportazioni	10,869	10,000	9,000
Consumo e residuo	94,031	96,500	98,000
Scorte finali	25,440	25,230	22,230
Distribuzione totale	130,340	131,730	129,230

Unità di misura: 1000 HA, 1000 MT, MT/HA - Fonte: UFAS

**ASIA** Ai Paesi vicini, da inizio anno sono già state vendute circa 400 tonnellate di riso di alta qualità

## Le Filippine si aprono alle esportazioni

Per la prima volta in 30 anni le Filippine hanno esportato 400 tonnellate metriche di riso di alta qualità. Lo riporta il sito sunstar.com.ph. Proceso Alcalá, del Dipartimento dell'Agricoltura, ha dichiarato che il Paese ha già superato le precedenti proiezioni circa il volume di riso che potrà esportare. «Abbiamo già esportato 400 tonnellate metriche di riso di alta qualità di riso e l'anno non è ancora finito», ha sottolineato Alcalá. Nel caso in cui, secondo i calcoli del Dipartimento dell'Agricoltura, le Filippine riuscissero a raggiungere l'autosuf-

### Intanto continua l'import

Il governo filippino ha stanziato un budget di 10,3 bilioni di peso (236 milioni di dollari) per importare mezzo milione di tonnellate di riso. Secondo quanto riporta il sito mb.com.ph, il governo ha deciso di importare più riso nella seconda metà dell'anno, forse raggiungendo fino a 1 milione di tonnellate per

cercare di aumentare le scorte a seguito dei recenti tifoni e stabilizzare i prezzi locali di vendita del cereale. Il totale delle importazioni di riso quest'anno per le Filippine potrebbe superare i 2 milioni di tonnellate, il volume più alto in quattro anni. Il presidente Benigno Aquino ha annunciato che la Nfa è stata

autorizzata a importare ulteriori 500mila tonnellate entro la fine dell'anno per le eventuali situazioni di emergenza. Con l'acquisto di questo lotto, secondo le stime del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti, le Filippine sono sulla buona strada per diventare il terzo più grande acquirente mondiale di riso. Il primo lotto di 200mila tonnellate dovrebbe arrivare entro il 30 settembre.

ficienza, i coltivatori di riso sarebbero incoraggiati a coltivare più riso per l'esportazione. Le previsioni sono ottimistiche visto che esiste

già un adeguato volume di riso conservato. Secondo Alcalá, Hong Kong e Singapore hanno grandi esigenze di riso di alta qualità, ma non

hanno alcuna produzione, mentre invece le Filippine hanno tutti i presupposti perché siano in grado finalmente di esportare riso. Come ha

sottolineato il Dipartimento dell'Agricoltura, le Filippine sono riuscite a invertire la rotta nel 2012-2013 perché invece di comprare riso dai

vicini vietnamiti e thailandesi, i risicoltori filippini hanno avuto un buon raccolto e sono stati in grado di soddisfare parte della domanda. Il Paese, che ha bisogno di fare affidamento sulle importazioni per garantire la fornitura di riso e tenere stabili i prezzi, dal 2001 al 2012 ha dovuto importare grandi quantitativi di riso, mantenendo così un livello di dipendenza dal riso estero pari al 13,57%. Il Dipartimento dell'Agricoltura ha osservato che proprio in quell'arco di tempo la passata amministrazione ha speso più per le importazioni del National Food Authority che per supportare la produzione. Questo trend, stando ai dati del governo, è stato invertito dal 2012-2013 grazie al sostegno ai produttori locali.

## Pakistan, si punta sul riso basmati

Il Punjab Agricultural Research Board, insieme al Rice Research Institute, al Kala Shah Kaku, all'Istituto Nazionale per la biotecnologia e l'ingegneria genetica, all'Istituto nucleare per l'agricoltura e la biologia, a coltivatori di riso basmati e all'International Rice Research Institute sta preparando un piano per migliorare le varietà di sementi basmati e la coltivazione del riso.

Secondo quanto riporta il sito breccorder.com, il piano mira a far ottenere maggiori redditi ai coltivatori di riso basmati del Punjab e incrementare le esportazioni. Secondo i promotori del programma, per superare i principali problemi che affliggono il riso basmati

del Punjab è fondamentale per il Pakistan riconquistare e mantenere la propria competitività sul mercato mondiale, migliorare le entrate e garantire redditi più alti per gli agricoltori e le altre parti interessate allo sviluppo del settore.

Il piano di sviluppo necessario per portare a termine il programma di ricerca, riferisce ancora il sito breccorder.com, si concentrerà sulle misure che portano a risultati concreti raggiungibili entro 2-3 anni. Nelle intenzioni dei ricercatori c'è anche l'obiettivo di aumentare significativamente le rese di riso basmati e migliorare l'efficienza della filiera risicola.

## Sale ancora l'export del Vietnam

Nei primi sette mesi di quest'anno, il Vietnam ha venduto sul mercato mondiale circa 3,617 milioni di tonnellate di tonnellate di riso del valore di 1,56 bilioni di dollari in calo del 10,78% in volume e del 10,27% in valore. Come riporta il sito news.xinhuanet.com, il Vfa (Vietnam Food Association) ha fatto inoltre sapere che le aziende vietnamite hanno firmato contratti per esportare 2,102 milioni di tonnellate di riso all'estero. Nel solo mese di luglio, il Vietnam ha guadagnato 264,6 milioni di dollari dall'esportazione di 615mila tonnellate di riso, registrando così il più alto volume dall'inizio del 2014. A partire dalla fine di luglio, la media dei prezzi all'esportazione di riso del Vietnam è aumentata di 2,43

dollari per tonnellata grazie ai segnali positivi riscontrati nei mercati. Finora quest'anno, il Vietnam si è classificato terzo tra i cinque maggiori esportatori di riso a livello mondiale. La Thailandia è in cima alla lista con 5,62 milioni di tonnellate, quasi il 55% su base annua ed è seguita dall'India con un volume delle esportazioni di riso pari a 5,49 milioni di tonnellate, in calo dell'1,6%. Segue il Pakistan con 1,84 milioni di tonnellate, quindi gli Stati Uniti, con 1,68 milioni di tonnellate. Secondo i dati del Vietnam Food Association il volume totale delle esportazioni dei cinque maggiori esportatori di riso del mondo fino a metà agosto ha raggiunto oltre 18 milioni di tonnellate, in crescita del 4,3%.

# RAVARO

COSTRUZIONI MECCANICHE



Impianto di pulizia essiccazione e stoccaggio Romania



ISO 9001:2008  
ISO 3834-4:2005



Stand Fiera Agricola Vercelli 2014





**BILANCIO** Inversione di tendenza per l'export, da +1,5% all'attuale -3,4%

# Lunghi B, boom di rimanenze

Si collocano a 43.000 tonnellate, molto più delle due campagne precedenti

Enrico Losi

Gli ultimi due mesi di mercato non sono risultati particolarmente significativi. Nel mese di luglio le poche quotazioni disponibili sono rimaste invariate su quasi tutte le piazze e le vendite dei produttori si sono concentrate sul comparto dei lunghi B. Le rimanenze totali di risone si attestano al livello più basso delle ultime tre campagne - come era logico attendersi, considerata la minore disponibilità iniziale di prodotto - ma le rimanenze di lungo B si collocano a 43.000 tonnellate, un valore decisamente più alto rispetto alle rimanenze riscontrate nelle due campagne precedenti (8.740 tonnellate nella campagna 2012/2013 e 5.070 tonnellate nella campagna 2011/2012).

Per quanto riguarda gli scambi commerciali, si registra un'inversione di tendenza per l'export che è passato dal +1,5% dell'ultimo aggiornamento all'attuale -3,4%, in considerazione della ridotta disponibilità di riso di tipo japonica, mentre l'import fa segnare un incremento del 25%.

## Unione europea

Le importazioni di riso, in equivalente lavorato, si attestano a circa 998.000 tonnellate, facendo registrare un aumento del 14% rispetto a un anno fa.

Considerato che i dati sono aggiornati al 19 agosto e che non sono stati ancora registrati circa 20.000 tonnellate di riso lavorato che si riferiscono ai titoli rilasciati per la tranche di luglio dei contingenti GATT, è possibile che alla fine della campagna si arrivi a un livello non molto distante da quello record rilevato nella campagna 2007/2008 (1.065.000 tonnellate).

Per effetto dell'incremento delle importazioni a dazio zero dai PMA (+85.600 tonnellate), l'import di riso lavorato tal quale si attesta al livello record di circa 573.000 tonnellate, con un aumento di 100.000 tonnellate (+21%) rispetto alla campagna precedente.

Negli ultimi due mesi si è intensificata l'attività di importazione di riso semigreggio che fa segnare un incremento del 5,7% rispetto alla scorsa campagna, a fronte del +3,5% registrato a fine giugno.

Sul lato dell'export risulta un volume di circa 184.000

tonnellate, in aumento di 24.000 tonnellate (+15%) rispetto a un anno fa.

## Nuova campagna

E' prematuro avventurarsi in una previsione sulla quantità e sulla qualità del nuovo raccolto, considerato che il nuovo prodotto risulta in linea, se non addirittura in ritardo, con quello dell'anno scorso per effetto di un'estate che ha presentato anomalie analoghe a quelle riscontrate nella primavera del 2013.

La Commissione europea, invece, ha pubblicato una prima stima di superficie comunitaria che ammonta a 425.000 ettari, prevedendo

una produzione comunitaria di 2,88 milioni di tonnellate; entrambi i dati risultano in linea con quelli del 2013, anche se si registra un incremento del 12,5% della produzione di riso di tipo japonica e un calo del 17,5% della produzione di riso di tipo indica, coerentemente con l'andamento dei mercati nel corso della campagna 2013/2014.

Qualunque sarà l'esito del raccolto, i risicoltori potranno contare su una PAC che garantirà un pagamento diretto

ancora importante, seppur decurtato di almeno il 6% rispetto al 2013 a causa dello stanziamento di minori risorse.

Intanto, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha notificato alla Commissione europea le proprie scelte per quanto riguarda l'applicazione della nuova PAC, confermando quanto emerso negli scorsi mesi, compreso lo stanziamento di 22,6 milioni di euro per il pagamento accoppiato a favore del riso.

Le importazioni in Europa si attestano a circa 998.000 t in crescita del 14% rispetto a un anno fa

## VENDITE E RIMANENZE DEI PRODUTTORI AL 19/8/2014

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile	Rimanenze
<b>TOTALE TONDO</b>	<b>394.480</b>	<b>381.281</b>	<b>96,65%</b>	<b>13.199</b>
Lido-Alpe	2.522	2.461	97,58%	61
Padano-Argo	2.010	2.068	102,89%	0
Vialone nano	19.536	16.730	85,64%	2.806
Varie Medio	4.647	3.957	85,15%	690
<b>TOTALE MEDIO</b>	<b>28.715</b>	<b>25.216</b>	<b>87,81%</b>	<b>3.557</b>
Loto-Ariete	257.364	251.874	97,87%	5.490
S. Andrea	36.194	36.943	102,07%	-749
Roma-Elba	13.329	12.253	91,93%	1.076
Baldo	63.121	64.880	102,79%	-1.759
Arborio-Volano	78.799	84.580	107,34%	-5.781
Carnaroli	68.944	69.841	101,30%	-897
Varie Lungo A	15.584	12.121	77,78%	3.463
<b>TOTALE LUNGO A</b>	<b>533.335</b>	<b>532.492</b>	<b>99,84%</b>	<b>843</b>
<b>TOTALE LUNGO B</b>	<b>491.253</b>	<b>448.182</b>	<b>91,23%</b>	<b>43.071</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.447.783</b>	<b>1.387.171</b>	<b>95,81%</b>	<b>60.670</b>

Dati espressi in tonnellate di riso greggio

## CAMPAGNE PRECEDENTI

2012/2013	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	394.346	371.961	94,32%
Medio	42.644	41.080	96,33%
Lungo A	778.241	720.714	92,61%
Lungo B	437.874	429.134	98,00%
<b>TOTALE</b>	<b>1.653.105</b>	<b>1.562.889</b>	<b>94,54%</b>

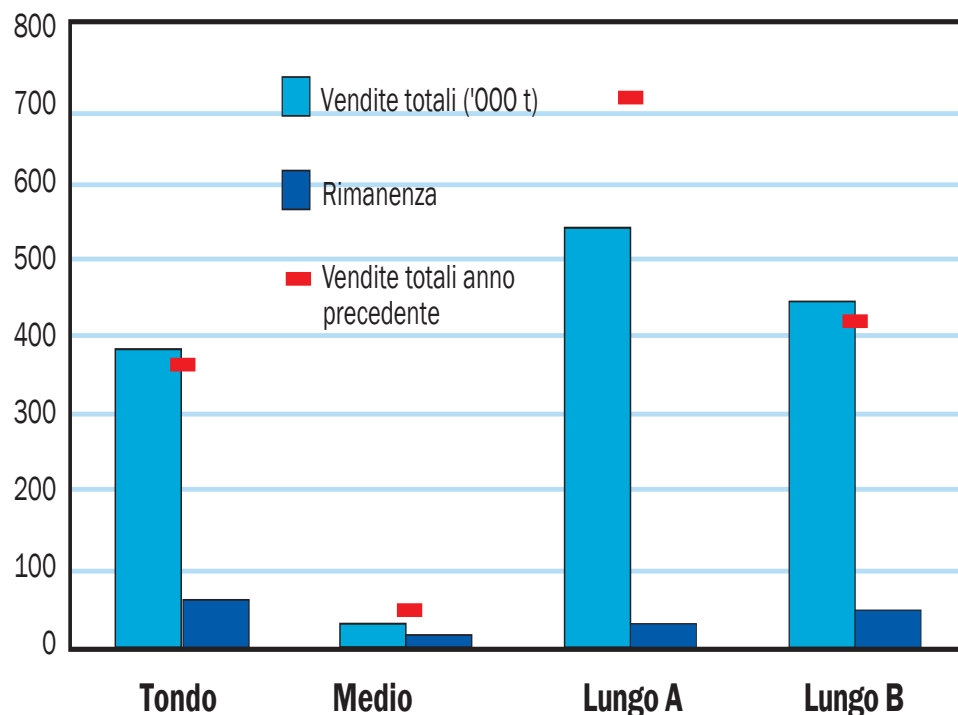
  

2011/2012	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	383.363	368.790	96,20%
Medio	53.359	46.213	86,61%
Lungo A	711.960	644.309	90,50%
Lungo B	447.006	441.936	98,87%
<b>TOTALE</b>	<b>1.595.688</b>	<b>1.501.248</b>	<b>94,08%</b>

2010/2011	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	386.683	362.093	93,64%
Medio	53.052	47.755	90,02%
Lungo A	646.177	611.799	94,68%
Lungo B	541.416	520.757	96,18%
<b>TOTALE</b>	<b>1.627.328</b>	<b>1.542.404</b>	<b>94,78%</b>

## VENDITE ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE

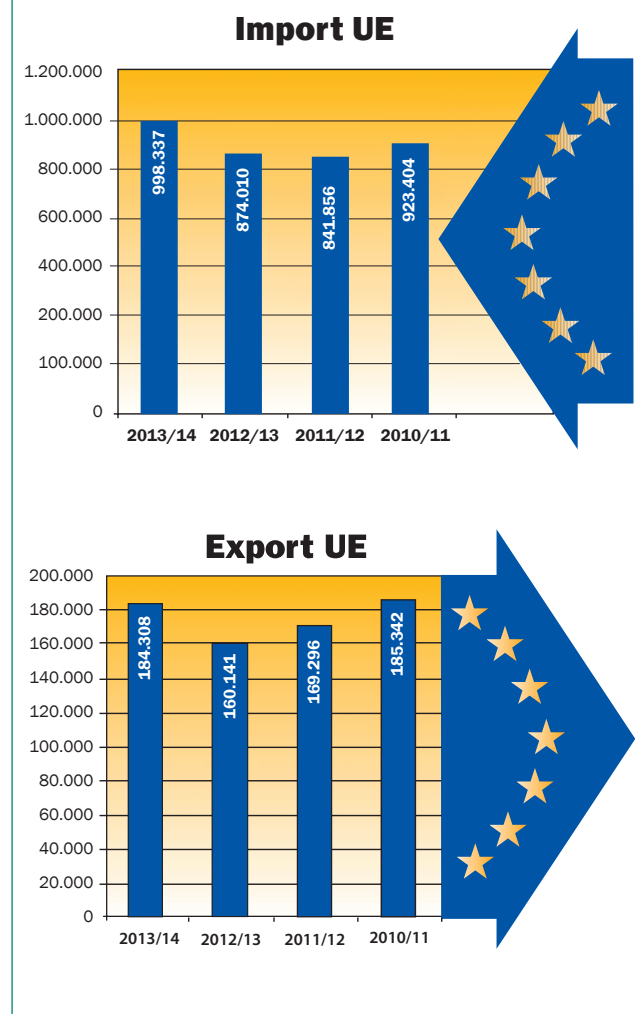


## IMPORT & EXPORT UE

CERTIFICATI RILASCIATI AL 19/8/2014  
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)

Paesi	Import	Paesi	Export
Regno Unito	238.641	Italia	112.240
Francia	164.530	Spagna	27.419
Paesi Bassi	121.243	Portogallo	12.601
Italia	71.673	Grecia	6.125
Germania	70.754	Bulgaria	6.093
Polonia	70.206	Lituania	4.218
Portogallo	56.566	Regno Unito	3.978
Belgio	54.444	Romania	2.924
Spagna	49.871	Rep. Ceca	1.757
Rep. Ceca	29.134	Francia	1.569
Svezia	24.058	Germania	1.249
Altri Ue	47.217	Altri Ue	4.135
<b>TOTALE</b>	<b>998.337</b>	<b>TOTALE</b>	<b>184.308</b>
<i>Rotture di riso</i>	<i>310.269</i>	-	-

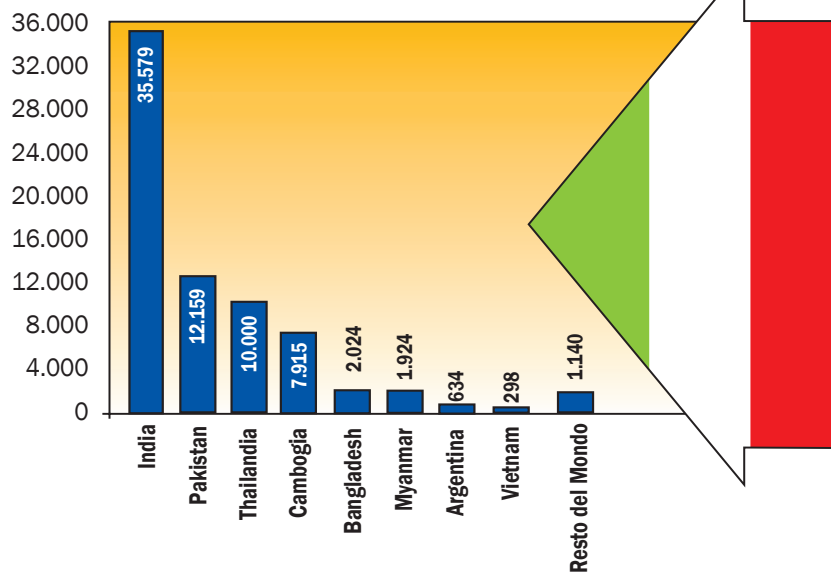
## IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



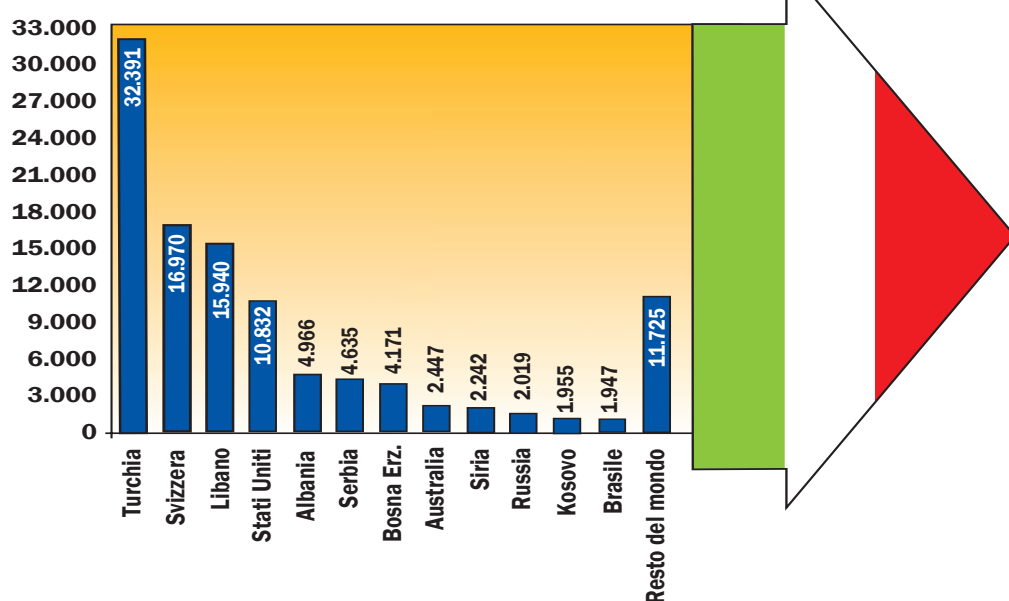


DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO

Importazioni Italia



Esportazioni Italia



BORSA DI NOVARA								
Risoni	14/7/2014		21/7/2014		28/7/2014		4/8/2014	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla-Centauro			250	260	N.Q.	N.Q.		
Selenio			255	270	N.Q.	N.Q.		
Lido-Flipper			N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.		
Loto, Nembo e Similari			N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.		
Augusto			N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.		
S. Andrea			N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.		
Baldo			N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.		
Roma			N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.		
Arborio-Volano			N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.		
Carnaroli			N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.		

Prezzi non rilevati per manifestazione della filiera del riso contro le importazioni di riso a dazio sero dai PMA

CHIUSURA FESTIVITA

BORSA DI VERCELLI								
Risoni	22/7/2014		29/7/2014		5/8/2014		12/8/2014	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla, Centauro e similari	260	265	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.		
Selenio e similari	275	285	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.		
Flipper e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.		
Loto, Nembo e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.		
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.		
S. Andrea	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.		
Roma	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.		
Baldo e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.		
Arborio-Volano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.		
Carnaroli e Karnak	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.		
Thaibon., Sirio, Gladio e sim.	220	230	220	230	220	230		

CHIUSURA FESTIVITA

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

BORSA DI PAVIA								
Risoni	16/7/2014		23/7/2014		30/7/2014		6/8/2014	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla (originario)	245	255	250	260				
Selenio	250	270	255	275				
Lido-Flipper e sim.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.				
Padano-Argo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.				
Vialone Nano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.				
S. Andrea	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.				
Loto e Nembo	335	350	N.Q.	N.Q.				
Dardo-Luna CL e sim.	315	330	N.Q.	N.Q.				
Augusto	345	360	N.Q.	N.Q.				
Roma	460	475	460	475				
Baldo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.				
Arborio-Volano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.				
Carnaroli	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.				
Thai.-Gladio e sim.	210	220	220	230				

Prezzi non rilevati per manifestazione della filiera del riso contro le importazioni di riso a dazio sero dai PMA

CHIUSURA ESTIVA

BORSA DI MORTARA								
Risoni	18/7/2014		25/7/2014		1/8/2014		8/8/2014	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.				
Selenio	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.				
Flipper-Alpe-Lido	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.				
Padano-Argo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.				
Vialone Nano	940	960	940	960				
S. Andrea	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.				
Loto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.				
Dardo-Luna CL e sim.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.				
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.				
Roma	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.				
Baldo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.				
Arborio-Volano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.				
Carnaroli	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.				
Thaibonnet	210	230	210	230				
Altre indica	210	230	210	230				

Prezzi non rilevati per manifestazione della filiera del riso contro le importazioni di riso a dazio sero dai PMA

CHIUSURA ESTIVA

BORSA DI MILANO								
Lavorati	22/7/2014		29/7/2014		5/8/2014		12/8/2014	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Arborio-Volano	1190	1240	1190	1240	1190	1240		
Roma	1055	1105	1055	1105	1055	1105		
Baldo	1055	1105	1055	1105	1055	1105		
Ribe/Loto e sim.	700	740	700	740	700	740		
S. Andrea	1180	1220	1180	1220	1180	1220		
Thaibonnet e sim.	440	490	440	490	440	490		
Vialone Nano	1960	2010	1960	2010	1960	2010		
Padano-Argo	1180	1460	1180	1460	1180	1460		
Lido e similari	630	670	630	670	630	670		
Originario e sim.	560	610	560	610	560	610		
Carnaroli	1170	1220	1170	1220	1170	1220		
Parboiled Ribe	800	840	800	840	800	840		
Parboiled Thaib.	570	590	570	590	570	590		
Parboiled Baldo	1165	1195	1165	1195	1165	1195		

CHIUSURA ESTIVA

**IL RISICOLTORE**

Direzione - Redazione - Amministrazione  
c/o Dmedia Group SpA  
Merate (LC) - via Campi 29/L  
tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028

Direttore responsabile: Giuseppe Pozzi  
Tel. 039.99.89.240 Email: giuseppe.pozzi@netweek.it

Regist. Tribunale di Milano: n. 4365 del 25/6/1957  
Editore: Dmedia Group SpA  
Proprietà: Ente Nazionale Risi  
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:  
Publi(i)N srl  
Merate (LC) - via Campi 29/L  
tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028  
publiin@netweek.it

Stampa e Distribuzione  
RDS Webprinting srl  
Via Belvedere, 42  
20862 Arcore (MB)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 28 agosto 2014.  
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione.  
Informativa ai sensi dell'art. 7 D.Lgs. 196/2003.  
I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati chiedendone l'aggiornamento o la cancellazione.

**IL TROVAUFFICIO**

**ENTE NAZIONALE RISI MILANO**

www.enterisi.it

Sede	Sede Centrale	Telefono	0161 257031	Telefono	0382 24651	Città	27030 Castello d'Agogna
Indirizzo	Via San Vittore, 40	Fax	02 3013188	Fax	0382 304820	Telefono	0384 90801 - 0384 2560204
Città	20123 Milano	E-mail	richieste@enterisi.it	E-mail	sez.pavia@enterisi.it	Fax	0384 294084 - 02 30132944
Telefono	02 8655111	Orari	Lun-Ven: 8:30-12:30 - 14:00-16:30	Orari	Lun-Ven: 8:30-12:30 - 14:00-16:30	E-mail	uff.mortara@enterisi.it
Fax	02 861372	<b>Sede Sezione di Ferrara</b>		Servizi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Orari	Lun-Ven: 9:15-12:30 - 13:30-16:30
E-mail	info@enterisi.it	Indirizzo	Via Leoncavallo, 1	<b>Sede Sezione di Vercelli</b>		Servizi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni
Orari	Lun-Ven: 9:30-12:30 - 13:30-17:00	Città	44021 Codigoro	Indirizzo	Piazza Zumaglini, 14	<b>Sede Servizio rese</b>	
Servizi	Presidenza - Direzione Generale	Telefono	0533 713092	Città	13100 Vercelli	<b>c/o Sala Contrattazione</b>	
	Area mercati e Rapporti UE	Fax	0533 713405	Telefono	0161 257031	Indirizzo	Piazza Trieste 3
	Amministrazione - Personale	E-mail	sez.ferrara@enterisi.it	Fax	0161 213209	Città	27036 MORTARA
	URP - CED	Orari	Lun-Ven: 8:30-12:30 - 14:00-16:30	E-mail	sez.vercelli@enterisi.it	Telefono	0384 98672
<b>Sede Centro Ricerche sul Riso</b>		Servizi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Orari	Lun-Ven: 8:30-12:30 - 14:00-16:30	E-mail	rese.mortara@enterisi.it
Indirizzo	Strada per Ceretto, 4	<b>Sede Sezione di Novara</b>		Servizi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Orari	Ven: 8:30-12:30
Città	27030 Castello D'Agogna	Indirizzo	Via Ravizza, 10	<b>Sede Ufficio di Isola della Scala</b>		Servizi	Rese alla lavorazione
Telefono	0384 25601	Città	28100 Novara	Indirizzo	Via Nazario Sauro, 9	<b>Sede Ufficio di Oristano</b>	
Fax	0384 98673	Telefono	0321 629895	Città	37063 Isola della Scala	Indirizzo	Via Ozieri, 21
E-mail	ccr.info@enterisi.it	Fax	0321 612103	Telefono	045 6630486	Città	09170 Oristano
Orari	Lun-Ven: 9:30-12:30 - 13:30-17:30	E-mail	sez.novara@enterisi.it	Fax	045 6639833	Telefono	0783 78641
Servizi	Biblioteca - Laboratori	Orari	Lun-Ven: 8:30-12:30 - 14:00-16:30	E-mail	uff.mantova@enterisi.it	Fax	0783 72557
<b>Sede Centro Operativo</b>		Servizi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Orari	Lun-Ven: 8:30-12:30 - 14:00-16:30	E-mail	uff.oristano@enterisi.it
Servizi	Emissione certificati	<b>Sede Sezione di Pavia</b>		Servizi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Orari	Lun-Ven: 8:30-12:30
Dichiarazioni esp.		Indirizzo	Via Calatafimi, 13	<b>Sede Ufficio di Mortara c/o CRR</b>			14:00-16:30
Raccolta denunce e documenti		Città	27100 Pavia	Indirizzo	Strada per Ceretto 4	Servizi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni



# LA MONETA COMPLEMENTARE un nuovo credito per la tua impresa



## SMOBILIZZA L' INVENDUTO

Pubblica le offerte dei tuoi articoli invenduti accettando pagamenti in moneta complementare CREVIT. Li potrai convertire in nuovi assortimenti.



## INCREMENTA IL FATTURATO

Acquisisci subito un vantaggio competitivo rispetto ai tuoi concorrenti: migliaia di utenti attendono di spendere la moneta complementare CREVIT presso la tua azienda.



## REALIZZA I TUOI CREDITI INSOLUTI

Proponi ai clienti insolventi di aprire un CONTO CREVIT e di richiedere un FIDO pari all'importo che ti devono. Otterrai il saldo dei tuoi crediti insoluti in moneta complementare che potrai convertire in forniture utili per la tua Azienda.



## EFFETTUA SUBITO INVESTIMENTI PROGRAMMATI IN FUTURO

Vuoi ristrutturare il tuo ufficio, negozio o capannone? Oggi puoi attraverso il FIDO CREVIT. Compenserai la disponibilità utilizzata con le tue vendite in moneta complementare.



## EFFETTUA OPERAZIONI STRAORDINARIE

Aumenti di capitale, ripianamenti di perdite, conferimenti, acquisizioni di quote sociali ecc. Attraverso il FIDO CREVIT puoi ottenere immediata disponibilità in moneta complementare che ti consentirà di risolvere importanti esigenze aziendali.



CreativityAssociati.com

**CERCHIAMO  
AGENTI  
IN TUTTA ITALIA**

invia mail e curriculum a  
[risorse@smartsolutions.it](mailto:risorse@smartsolutions.it)

**crevit.it**  
apri un conto, è facile e gratuito